

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2025 DELLA C.C.I.A.A. DI PORDENONE – UDINE

(redatta ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005)

Allegata alla Deliberazione di Giunta camerale del 28 novembre 2024

PREMESSA

Il Preventivo economico 2025 è redatto applicando il principio di competenza economica tenendo conto della programmazione dei costi e degli investimenti e di una prudentiale previsione dei ricavi, così come disposto dal D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 e dalle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il Preventivo recepisce altresì le disposizioni introdotte con il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 23 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" di cui alla circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12 settembre 2013.

Nella determinazione delle varie previsioni, sono state applicate, fra l'altro, le vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa applicabili alle Camere di Commercio.

Il documento di programmazione economica delle attività dell'Ente per l'esercizio 2025 viene inoltre formulato in coerenza con le strategie delineate dal Consiglio camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica 2025, deliberata dal Consiglio camerale stesso nella seduta del 17.10.24, con provvedimento numero 2024000014 del 25.10.2024.

In applicazione del principio di prudenza, le previsioni contenute nel bilancio pluriennale includono solo i proventi confermati da disposizioni normative e regolamentari, ovvero i proventi di cui si ha una ragionevole certezza considerato lo svolgimento di attività in delega senza soluzione di continuità rispetto agli esercizi precedenti. Di conseguenza, gli interventi previsti non includono quelli collegati a ricavi non indicati a preventivo.

In base a quanto previsto dal D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, gli importi del diritto annuale recepiti nel bilancio preventivo 2025 sono ridotti del 50% rispetto al valore del diritto annuale vigente nel 2014.

Il preventivo 2025 contempla inoltre la maggiorazione del 20% del diritto annuale ordinario, in quanto in data 17 aprile 2023 è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il Decreto del 23.02.23 che ha autorizzato per il triennio 2023-2025 l'incremento del 20% del tributo previsto dal comma 10 dell'articolo 18 della Legge 580/93 come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016, e finalizzato al finanziamento di iniziative rientranti nelle linee di azione approvate dal sistema camerale nazionale.

Durante l'anno sarà, come sempre, monitorato l'andamento degli incassi del diritto annuale 2024 e, se necessario, saranno riviste le stime.

Il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2025 presenta un disavanzo pari a € 3.463.191,36 che trova copertura nel patrimonio netto disponibile previsto, di seguito dettagliato:

Descrizione	Preventivo 2025 PNUD
Patrimonio netto al 31.12.2023	€ 66.493.445,01
immobilizzazioni materiali e immateriali (beni mobili, immobili, concessioni e licenze)	€ - 11.999.709,15
immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ -23.966.667,71
immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -760.717,53
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	€ 29.766.350,62
Disavanzo economico 2024 in corso di formazione e previsto a preconsuntivo 2024	€ -1.559.721,22
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE PREVISTO AL 31.12.2024	€ 28.206.629,40

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E NORMATIVO

Il contesto esterno è caratterizzato da incognite di vasta scala.

Il ritmo di espansione dell'economia mondiale è contenuto: tra i principali fattori di rallentamento si rilevano la frammentazione geo-economica, le interruzioni nelle catene di approvvigionamento, la crisi innescata dal conflitto russo-ucraino e da quello a Gaza e Israele, la bassa crescita della produttività e gli alti tassi di interesse. Le crisi nello scenario globale sono numerose, complesse e soprattutto interconnesse.

Per il quinquennio 2024-2028 il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita media del 3,1%, un dato lontano dai saggi di incremento del passato.

Data la notevole incertezza che pervade lo scenario globale attuale e che rende difficile effettuare una lettura del contesto economico a lungo termine, nelle analisi svolte vengono riportate previsioni macroeconomiche per lo più limitate al biennio 2024-2025.

Per quanto concerne il PIL, secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita globale nel 2024 rimarrà stabile al 3,2%, mentre per il 2025 si prevede un +3,3%. Per l'Italia si prevede +0,7% nel 2024 e +0,9% nel 2025 e, secondo le più recenti stime Prometeia, con riferimento alla regione FVG, la crescita del PIL sarà pari a +0,9% nel 2024 e a +0,8% nel 2025, con tassi quindi in linea a quelli medi nazionali. Sarà ancora il terziario a trainare l'economia regionale, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025.

I consumi delle famiglie sono previsti in espansione, con una crescita dello 0,6% nell'anno e dello 0,9% nel 2025. Gli investimenti, dopo esser cresciuti tra il 2019 e il 2023, sono previsti in frenata (-0,2% nel 2024 e -0,7% nel 2025).

L'inflazione a livello mondiale è in rallentamento, infatti il FMI stima che scenderà dal 5,9% nel 2024 al 4,4% nel 2025. Analogamente in Europa dove, secondo la BCE, l'inflazione rientrerà verso il valore target del 2% tra il 2025 e il 2026.

I dati ISTAT evidenziano che l'inflazione annua in Italia (indice NIC) ad agosto 2024 era pari a 1,1%, in Friuli Venezia Giulia era 1,3%, e nei territori di Pordenone e Udine si è attestata

rispettivamente a 1,7% e 1,2%. Anche per il biennio 2025-2026 si prevede che si collochi al di sotto del 2%.

Secondo i dati di Banca d'Italia, i prestiti alle imprese in Italia sono scesi, a maggio 2024 rispetto a maggio 2023, del 3,5%, mentre in Friuli Venezia Giulia nello stesso periodo sono scesi dell'8,2%, Udine -7% e Pordenone -6,2%. Si segnala tuttavia che la Banca Centrale Europea a settembre 2024 ha tagliato nuovamente i tassi, riducendoli di un quarto di punto (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato portato al 3,65% e quello sui depositi al 3,5%). Il taglio ai tassi di interesse, rendendo più convenienti le operazioni di finanziamento per le imprese, dovrebbe favorire un incremento della richiesta di prestiti.

Sempre secondo Prometeia, il valore aggiunto dell'industria in FVG è previsto in calo nel 2024 (-0,6%) e in aumento nel 2025 (+1%), le costruzioni sono previste in rallentamento (+4% nel 2024, -10% nel 2025), mentre proseguirà la crescita dei servizi (+1,4% nel 2024 e +1,5% nel 2025).

In Italia nel primo semestre 2024 le imprese sono cresciute dello 0,3% rispetto al 2023 e le performance migliori in termini relativi vengono dai servizi, in valore assoluto il maggior contributo viene dalle attività professionali, scientifiche e tecniche.

In FVG si registra lo +0,2% nel primo semestre 2024 (+200 imprese): crescono i servizi, soprattutto le attività professionali/scientifiche/tecniche (+1,5%, +67 imprese) e quelle immobiliari (+1,4%, +77); in aumento anche le costruzioni (+0,9%, +143). In calo invece i settori più tradizionali: manifattura (-0,6%), commercio (-0,7%), primario (-1,3%). Crescono le società di capitale (+1,6%, +404), in calo le altre forme giuridiche. A livello dimensionale, micro imprese +0,4% (+390), piccole -3,2% (-178), medie e grandi -1,5% (-12).

Secondo il FMI la crescita del commercio mondiale sarà del 3,1% nel 2024 e del 3,4% nel 2025, al di sotto della crescita media storica del 4,9%.

In Italia, secondo ISTAT, nel 1° semestre 2024 l'export ha registrato un -1,1% su base annua. In FVG l'export è salito del 3,7%, il risultato positivo è interamente dovuto alla cantieristica navale (al netto il valore sarebbe stato -10,4%). In crescita, oltre alla cantieristica (+328,6%), solo l'export di alimenti e bevande (+5,4%). Cala l'export verso i principali partner tranne USA e UK. Anche secondo Prometeia, infatti, dopo il calo del 2023 imputabile prevalentemente alla cantieristica, le esportazioni riprenderanno un percorso espansivo. Nel territorio di Pordenone nel primo semestre 2024 l'export è sceso del -4,3% su base annua, e nel territorio di Udine del -11,9%.

I dati Eurostat indicano che il tasso di occupazione in Europa è pari al 75,8% a giugno 2024, in Italia 66,8% (il più basso dell'UE27). Quanto a tasso di disoccupazione la media europea è pari a 6%, il valore italiano è 6,9%; secondo ISTAT, il tasso di occupazione in FVG è del 70,2%. Prometeia prevede un 70,3% nel 2025. Nel 1° semestre 2024 gli occupati, rispetto al 2023, +1,4% (media italiana +1,5%). Nel complesso nel 1° semestre 2024 il settore dell'industria incluse le costruzioni registra un -1.850 occupati (-1,2% nel periodo), quello del commercio e servizi un +8.500 (+2,4%). Il tasso di disoccupazione, attualmente al 3,4%, per il 2025 è previsto attorno al 4/5%. In particolare, gli occupati nel territorio di Pordenone nel 2023 sono scesi rispetto al 2022 (-0,7%). Il tasso di occupazione è al 67%, quello di disoccupazione è del 3,4%. Gli occupati nel territorio di Udine nel 2023 sono rimasti stabili (+0,0%). Il tasso di occupazione è al 69,5%, quello di disoccupazione è del 5,4%.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riportano in questo capitolo alcune disposizioni, emanate nel tempo, ma comunque significative per la predisposizione del preventivo della CCIAA.

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: il D.P.R. 254/05 definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo

economico e della relazione tecnica:

- veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;
- programmazione degli oneri e prudenziale valutazione dei proventi;
- pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e piano di investimenti.

Si illustrano alcuni articoli aventi particolare impatto sulla CCIAA e tuttora in vigore:

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91

"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"; che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo che introduce la classificazione della spesa per missioni, e programmi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012

"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Al fine della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono predisporre:

- budget economico pluriennale 2021-2022;
- budget economico annuale;
- prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013

Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12

dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con L. 114/2014

"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

L'articolo 28 del decreto Legge stabilisce che "Nelle more del riordino del sistema delle CCIAA, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 580/1993 e successive modifiche ed integrazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dal 2017, del 50%.

Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1 lettere b), d) ed e) della legge 580/1993, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la società per gli studi di settore (SOSE spa) e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Si tratta della normativa di riferimento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Decreto legislativo 19.08.2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

Si tratta di un Testo Unico che raggruppa, innovandole, le varie disposizioni riguardanti le società partecipate da enti pubblici. Si richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti disposizioni:

- articolo 3 – tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica;
- articolo 4 – finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 5 – oneri di motivazione analitica, come modificato dall'art. 11 della L. 118/2022;
- articolo 9 – gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 16 – società in house, da integrare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti";
- articolo 20 – razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, che prevede un piano annuale di revisione e successiva rendicontazione;
- articolo 24 – ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)

ha previsto alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei Preventivi economici delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 e successivi, in particolare:

- l'art. 1 comma 591, ha definito il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati;

- l'art. 1 comma 594 ha definito il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- l'art. 1 comma 610 ha definito per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale percentuale di risparmio viene ridotta al 5% per le spese informatiche destinate alla gestione delle infrastrutture (data center) a decorrere dalla certificazione Agid del fornitore e del relativo passaggio al "Cloud della Pa" (CSP o PSN). Tale limite, tuttavia, è stato abrogato dalla L. 108/2021 art. 53 c. 6 lett. b).

La circolare n. 42 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2022, recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", ha disposto l'esclusione delle spese sostenute per i buoni pasto da erogare ai dipendenti dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020, considerata la diversa collocazione a bilancio degli oneri relativi ai buoni pasto tra le amministrazioni che operano in regime di contabilità finanziaria, dove rientrano nelle spese del personale, e le amministrazioni che operano in regime di contabilità civilistica, dove rientrano nella sezione B costi della produzione 7) per i servizi.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La circolare n. 29 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 novembre 2023 recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2024" ha confermato anche per il 2024, quanto già disposto con circolare n. 23/2022 per l'annualità 2022, e con circolare n. 42/2022 per l'annualità 2023, l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018, limitatamente all'esercizio 2024.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Interministeriale MIMIT e MEF 13 marzo 2023 sono stati determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi delle Camere di commercio. Unioncamere nazionale, con nota del 26 aprile 2023, ha precisato che la spesa per i compensi degli amministratori delle Camere di commercio non va conteggiata ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020. Tale interpretazione è stata successivamente confermata dalla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 giugno 2023 prot. n. 197414.

L'Ente per omogeneità ha applicato l'esclusione della medesima spesa anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2028 e pertanto la voce in parola non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si precisa che i compensi agli Organi sono stati erogati solo nell'esercizio 2016, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs.219 del 2016, che ha previsto la gratuità degli Organi stessi.

In sede di predisposizione del preventivo iniziale 2025 non è ancora pervenuta la consueta Circolare ministeriale che, a fine anno, dà indicazioni in materia di limiti di spesa a valere sul budget dell'anno successivo. Di conseguenza, la verifica è stata eseguita in base alla normativa

vigente che esclude dal conteggio i consumi energetici fino al 31.12.2024, di conseguenza per il preventivo 2025 sono stati contabilizzati, includendoli, per coerenza, sia nel conteggio del valore medio che nella verifica del rispetto di tale limite.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel seguito si riporta il valore medio di spesa sostenuta nel triennio 2016- 2018 per acquisto di beni e servizi, come risultante dai relativi bilanci approvati. Si evidenzia che il valore indicato nel preventivo iniziale 2025 è inferiore al valore limite calcolato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa e dei compensi agli Organi e l'inclusione dei costi per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD+PNUD	2.019.316,73 €	2.055.967,58 €	2.306.401,07 €	2.127.228,46

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	2025 Preventivo PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.775.724,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.578.856,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	35.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (2)	125.620,00
B8) per godimento beni di terzi	36.248,00

(1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 1.937.556,00 e, al netto:
 del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 282.300,00
 del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 76.400,00
 risulta pari ad € 1.578.856,00

(2) La voce B 7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 404.520,00 e, al netto:
 del conto 329001 "Compensi ed indennità e rimborsi Consiglio" pari a € 28.900,00
 del conto 329003 "Compensi ed indennità e rimborsi Giunta" pari a € 120.000,00

del conto 329006 "Compensi ed indennità e rimborsi Presidente" pari a € 130.000,00 risulta pari ad € 125.620,00

A titolo prudenziale è stato fatto il conteggio, ai fini della verifica del rispetto limite di spesa, anche tenendo conto degli emolumenti degli Organi e di seguito si espone il risultato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa e l'inclusione dei costi per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e per i compensi agli Organi:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD+PNUD	2.154.333,40 €	2.055.967,58 €	2.306.401,07 €	2.172.234,02

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	2025 Preventivo PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	2.054.624,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.578.856,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	35.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	404.520,00
B8) per godimento beni di terzi	36.248,00

(1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 1.937.556,00 e, al netto:

del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 282.300,00

del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 76.400,00

risulta pari ad € 1.578.856,00.

Monitoraggio dei tempi di pagamento

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), con circolare n. 25 del 15 maggio 2024, prot. n. 133306, ha fornito indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche.

Viene ricordato che "risulta evidente la necessità che tutti i soggetti interessati concorrano ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni", al fine di corrispondere pienamente alle richieste della Commissione europea, sia nell'ambito del prosieguo della procedura d'infrazione n. 2014/2143 sia a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea-CGUE in data 28.12.2020, per la violazione da parte dell'Italia del diritto dell'Unione in materia, sia in relazione agli impegni assunti con la Riforma n. 1.11 del PNRR.

In sintesi, con riferimento ai distinti paragrafi, la circolare illustra il vigente quadro normativo di settore, impartisce istruzioni per l'individuazione del corretto ambito soggettivo di appartenenza al momento della registrazione nella piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (PCC), evidenzia l'importanza del programma dei pagamenti, al fine di evitare ritardi e prevenire la creazione di situazioni debitorie, richiama le attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile spettanti ai collegi dei revisori dei conti e sindacali presso i suddetti enti e organismi pubblici, ai sensi delle norme in vigore.

Da ultimo la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 36 del 8/11/2024, nel ribadire la necessità di un'accelerazione nel percorso di miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, ha puntato l'attenzione in particolare sulla scadenza delle fatture commerciali: di norma i tempi di pagamento sono di 30 giorni, prorogabili fino a 60 giorni in caso di particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche, e a patto che la clausola sia provata per iscritto, come previsto dall'articolo 4, comma 4, del D. lgs. 231/2002.

La Circolare n. 36, inoltre, illustra nel dettaglio le casistiche di sospensione dei termini di pagamento.

Come risulta dai dati 2024 pubblicati nel sito istituzionale della Camera di commercio, nella Sezione Amministrazione Trasparente relativa ai pagamenti, l'Ente rispetta i tempi prescritti dalle norme, e non si evidenziano pertanto criticità o mancate risposdenze alle indicazioni di RGS.

Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024

"Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 9 agosto 2023, n. 111

Il Decreto legislativo n. 87/2024 ha apportato molteplici modifiche al sistema sanzionatorio tributario, modificando in particolare i decreti legislativi n. 471 e n. 472 del 18.12.1997 che sono richiamati dalla normativa vigente in materia di diritto annuale.

Nello specifico, infatti, tali decreti sono richiamati rispettivamente dall'articolo 13 della legge 580/93 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e dall'articolo 4, comma 3 del D.M. n. 54 del 2005 "Regolamento relativo all'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di tardivo o omesso pagamento del diritto annuale da parte delle imprese a favore delle camere di commercio, emanato ai sensi dell'articolo 5-quater, comma 2, della legge 21 febbraio 2003, n. 27."

Il Decreto Legislativo n. 471/1997 è stato oggetto di modifica da parte del Decreto Legislativo n. 87/2024 nella parte in cui si stabilisce che la misura della sanzione da applicare alle violazioni di natura tributaria commesse dal 01.09.2024 passa dal 30% al 25%.

Alla data attuale sono in corso degli approfondimenti normativi inerenti l'effettiva ricaduta di tali nuove disposizioni in materia di diritto annuale. Infatti, il Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT) si è più volte espresso in merito a precedenti e analoghe modifiche intervenute sul Decreto legislativo n. 472/1997, informando che tali modificazioni non potevano essere automaticamente applicate anche al diritto annuale, ma che si rendeva necessario uniformare la disciplina sanzionatoria e che a tal fine era necessario adeguare il regolamento ministeriale vigente e previsto dall'art. 18 commi 7 e 8 della Legge 580/93.

Considerato il quadro normativo esistente e che la novità normativa si applicherebbe alle violazioni commesse a partire dal 1° settembre 2024, i conteggi relativi ai dati di preconsuntivo sono stati mantenuti applicando l'aliquota al 30%. Si segnala peraltro che tale analisi è avvalorata dalla considerazione che qualora dovesse essere confermata la nuova aliquota, l'impatto sul 2024 sarebbe minimo: i soggetti inadempienti rispetto al mancato rispetto della scadenza di pagamento del diritto annuale 2024 (1° luglio 2024 quale termine ordinario ovvero 31 luglio con la maggiorazione dello 0,4%) subiranno infatti l'aliquota sanzionatoria del 30%, in quanto violazioni antecedenti al 1° settembre 2024. L'aliquota sanzionatoria al 25% riguarderebbe quindi solo casi residuali, ossia le imprese con termini di versamento successivi al 1° settembre 2024, riconducibili per lo più a società con esercizi non coincidenti con l'anno solare che omettono, in tutto o in parte, il versamento del diritto annuale.

Si ricorda inoltre che le imprese, entro un anno dalla scadenza del versamento del diritto, hanno sempre la possibilità di applicare ai versamenti tardivi l'aliquota agevolata del ravvedimento operoso, e anche questa considerazione porta a ritenere, in questo momento, poco impattante la novità legata all'aliquota del 25%.

A ulteriore supporto della scelta di continuare ad applicare l'aliquota del 30% sulle stime fatte, si evidenzia inoltre che, in virtù delle rilevanti incertezze normative qua brevemente esposte, nelle more di un chiarimento in merito alla normativa applicabile al diritto annuale, anche il programma applicativo di Infocamere a disposizione del personale dell'Ufficio Diritto Annuale è ancora impostato affinché gli importi delle sanzioni dovute vengano conteggiati applicando la percentuale del 30%.

Analoghe considerazioni sono state applicate ai fini dei valori del preventivo iniziale 2025: l'importo previsto per le sanzioni del diritto annuale viene stimato applicando agli importi degli omessi/tardivi versamenti del tributo 2024 l'aliquota del 30%, in ragione dei motivi sopradescritti. Data la generale situazione di incertezza normativa, analogo metodo è stato applicato agli omessi/tardivi versanti stimati sul diritto 2025.

DECRETO LEGGE n. 155 del 19 ottobre 2024

"Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali."

A partire dal 20 ottobre 2024, con l'entrata in vigore del Decreto-legge n. 155/2024, è stato introdotto per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui le C.C.I.A.A., l'obbligo di adottare un nuovo piano annuale dei flussi di cassa.

La circolare RGS n. 15 del 5 aprile 2024 specificava già che fra gli interventi richiesti nell'ambito della nuova M1C1-72 bis del PNRR vi è quello riguardante l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di piani annuali dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali di pagamento.

Con l'introduzione della nuova disposizione, entro il 28 febbraio di ciascun anno ogni Amministrazione sarà tenuta ad adottare un piano annuale dei flussi di cassa, che contenga un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'organo competente ad approvare tale atto, in assenza di una specifica previsione normativa, sarà quello amministrativo già competente per l'approvazione delle variazioni di cassa. Infine, l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto a verificare che l'ente abbia predisposto il piano dei flussi di cassa e l'esito delle attività di controllo dovrà essere riportato nelle verbalizzazioni delle riunioni degli organi di controllo competenti.

Considerato quanto sopra descritto in merito a tale nuovo adempimento, si mantiene l'evidenza sulle attese ulteriori indicazioni ministeriali al fine di poter poi procedere con la predisposizione del piano annuale dei flussi di cassa entro la scadenza prevista del 28 febbraio di ogni anno.

Compensi agli Organi

In Gazzetta Ufficiale n. 99 del 28/04/2023 è stato pubblicato il Decreto 13.03.2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze: tale atto determina i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi di amministrazione delle Camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis commi 2-bis e 2-bis 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed in coerenza con i principi definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143, cui è seguita una nota esplicativa di Unioncamere nazionale del 26 aprile 2023.

Il cessato Consiglio camerale, conseguentemente alla emanazione e pubblicazione del Decreto 13.03.2023, con propria delibera n. 4 del 28 aprile 2023 ha stabilito i compensi spettanti agli Organi. Successivamente, con delibera n. 2023000015 del 21.12.2023 il neo eletto Consiglio camerale ha determinato la classe dimensionale di appartenenza e i compensi agli Organi della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, come previsto nel decreto interministeriale 13.03.2023, e precisamente all'articolo 5 comma 4: "Alla scadenza o cessazione del mandato, nelle more della nuova definizione della classe dell'ente e del perfezionamento del relativo iter di approvazione, di cui all'art. 2, commi 4 e 5, i compensi agli organi di cui all'art. 3 sono corrisposti in via transitoria e salvo conguaglio nella misura prevista per l'organo scaduto per compiuto mandato o sostituito nel corso dello stesso, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143."

L'attribuzione della classe dimensionale è stata effettuata sulla base di quattro indicatori economici: patrimonio netto, attivo, spesa sostenuta per il personale e valore della produzione, ciascuno determinato con riferimento alla media aritmetica degli importi rilevati negli ultimi tre bilanci approvati. Ai sensi della tabella A dell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 agosto 2022, n.143, in base ai parametri in essere, la Camera di Commercio di Pordenone - Udine si colloca nella terza classe.

Alla data attuale non risulta ancora pervenuto il provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di approvazione della classe dimensionale e dei compensi.

Sentenza Corte Costituzionale n. 210 del 14/09/2022, depositata il 14/10/22, in materia di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa – aggiornamento.

Come è noto, con sentenza n. 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, di una serie di norme contenute nel D.L. n. 112/2008, nel D.L. n. 78/2010, nel D.L. n. 95/2012 e nel D.L. n. 66/2014, decreti poi convertiti rispettivamente nelle Leggi 133/2008, 122/2010, 135/2012, 89/2014, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Per la Consulta, dal 2017 e fino a tutto il 2019, l'obbligo di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti "mina gravemente la sostenibilità della gestione economico-finanziaria" delle Camere. effettivamente dimezzate. Tuttavia la questione si ripropone anche successivamente, ossia dal 2020 ad oggi, considerato quanto stabilito ai commi dal 590 al 600 dell'articolo 1, della L. n. 160 del 27.12.2019 (Legge di bilancio 2020), la quale richiama espressamente tutte le suddette norme impugnate, che la Corte non poteva esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

Fino al 2022 la Camera di commercio di Pordenone - Udine ha dunque ottemperato all'obbligo legislativo versando al bilancio dello Stato le somme derivanti dai risparmi di spesa, dal 2020 con la maggiorazione del 10%, come previsto dalla Legge 160/2019 sopra richiamata.

Il Disegno di Legge di bilancio dello Stato 2024 – 2026 prevede già le somme destinate alla restituzione alle Camere di commercio degli importi versati rispettivamente nelle annualità 2018 e 2019.

Con il decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 09.06.2023, pubblicato in G.U. n. 195 del 22.08.23, avente ad oggetto "Rimborsi alle Camere di commercio delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, con riferimento all'annualità 2017, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022", è stato disposto, a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone-Udine, il versamento di € 735.735,05, incassati in data 04.10.23.

Nel 2024, con decreto MIMIT datato 11 giugno "Rimborsi alle Camere di commercio delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato con riferimento all'annualità 2018, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022.", pubblicato in G.U. n. 221 del 20.09.2024, è stato disposto il versamento di € 732.249,93 (€ 574.758,71 quota UD e € 157.491,22 quota PN) in favore della C.C.I.A.A. di Pordenone-Udine, incassati in data 23.10.2024.

In sede di preventivo 2023 si era deciso prudenzialmente di accantonare al conto "Fondo rischi ed oneri" l'importo corrispondente al versamento effettuato nel 2022 di € 804.566,00, anche sulla scorta di uno specifico parere legale condiviso con il Collegio dei Revisori, ritenendo necessario agire in coerenza con la ratio della sentenza della Corte Costituzionale, che mira a salvaguardare il principio di "autarchia funzionale", consistente nell'autosufficienza delle risorse camerali da destinare all'adempimento delle proprie funzioni, tra cui quella fondamentale di sostegno alle imprese del territorio di riferimento. Tale decisione era stata confermata con delibera di Giunta nr. 110 del 23.05.2023, e quindi non si è proceduto al versamento dell'importo in scadenza il 30.06.2023, come indicato anche da una nota Unioncamere del 13.06.2023.

Inoltre, la Giunta Camerale, aderendo a specifica proposta di Unioncamere che ha individuato il prof. avv. Alfonso Celotto quale professionista idoneo a rappresentare in giudizio le Camere di commercio, con proprio provvedimento nr. 146 del 12.9.23, avente ad oggetto: "Autorizzazione alla costituzione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma" ha autorizzato la costituzione in giudizio della Camera di Commercio di Pordenone – Udine avanti al Tribunale di Roma per la tutela dei propri diritti ed interessi, chiedendo la restituzione delle somme versate per gli anni 2020, 2021, 2022, e lo sblocco della somma accantonata per l'annualità 2023, ritenendo che gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022.

In data 22 novembre 2023 è stato depositato l'atto di citazione presso il Tribunale ordinario di Roma da parte di 51 Camere di commercio contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, volto a dichiarare che le predette Camere non erano tenute a versare nelle annualità 2020, 2021 e 2022 le somme derivanti dai tagli alla spesa, prevedendo la restituzione delle relative somme.

Anche per il preventivo 2024, si era deciso prudenzialmente di accantonare al conto "Fondo rischi ed oneri", come per il 2023, l'importo arrotondato corrispondente al versamento effettuato nel 2022 di € 804.565,51, dettagliato in base alla prescrizione normativa nella tabella che segue (valore arrotondato):

Riferimento normativo	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €

Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.899,00 €
Legge 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
Totale		804.566,00 €

Nella seduta del 30 maggio 2024 la Giunta camerale, con proprio provvedimento n. 2024000090 aveva confermato la volontà di accantonare le relative somme in apposito fondo patrimoniale del bilancio d'esercizio 2024, anche in considerazione del procedimento giudiziario in corso.

Ad ulteriore supporto della decisione di accantonare le somme, si segnala la sentenza del 14.12.2023 della Corte di Appello di Roma – Sezione Prima Civile con cui è stato accolto l'appello avverso una sentenza emessa nei confronti della CCIAA della Romagna Forlì-Cesena e Rimini dichiarando, tra le altre cose, "la non debenza delle somme per gli anni 2020-2022 per gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali". Tale sentenza è stata trasmessa a MEF e MIMIT da Unioncamere con nota prot. n. 17796 del 14.06.2024, nella quale si mette a conoscenza i Ministeri che sarebbe stata data indicazione alle Camere di commercio di accantonare e non versare le somme relative all'anno 2024, in attesa di ulteriori decisioni giudiziarie in corso. In seguito Unioncamere, con nota prot. n. 18526 del 25.06.2024, ha evidenziato che l'eventuale versamento potrebbe essere configurato come acquiescenza, valutabile in sede di giudizio e quindi considerava congrua la decisione di procedere all'accantonamento senza effettuare da subito il versamento.

Relativamente alla causa promossa dalle 51 Camere di commercio, il Tribunale di Roma ha sciolto la riserva assunta a verbale d'udienza del 10.07.2024 e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza per il 7.10.2025 per il passaggio in decisione della stessa.

Nelle more della decisione, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con nota del 02.10.24 prot. U0083658 ha precisato che la sentenza della Corte d'Appello di Roma sopra citata produce effetti unicamente inter partes, ed invita pertanto le Camere di commercio a procedere al puntuale pagamento delle somme dovute in base alla citata Legge 160/2019.

La Giunta camerale, nella seduta del 19.11.24, ritenendo condivisibile la linea suggerita da Unioncamere tramite la nota del 24.10.2024, ha approvato una deliberazione in cui, modificando in parte quanto deciso con deliberazione n.170 del 17.10.2024, stabilisce di versare all'Erario l'importo di € 804.565,51 relativo ai risparmi di spesa dell'anno 2024 applicando la clausola "*Il presente versamento deve intendersi. effettuato in forza del principio del solve et repete, per cui, pur eseguito in pendenza di contenzioso giudiziario, non può essere inteso come volto a determinare la cessazione della materia del contendere, in quanto non integra in alcun modo acquiescenza alla pretesa avanzata nell'ambito del giudizio r.g. n.53276/2023 instaurato dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, sez. II civile, risultando effettuato solamente in ossequio allo spirito di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni. desumibile dall'art. 97 della Costituzione*".

In sede di preventivo 2025 si prevede di accantonare la somma arrotondata ad € 804.566,00 corrispondente all'importo versato nel 2024, in attesa dell'esito del procedimento in corso e di eventuali modifiche normative, oltre che di indicazioni da parte di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del made in Italy.

Si ricorda che con l'aggiornamento al bilancio 2024 era stata recepita la decisione deliberata dal Consiglio camerale nella seduta del 30 aprile 2024 in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2023, relativamente all'utilizzo delle risorse collegate ai versamenti eseguiti a favore dello Stato negli anni 2017-2018-2019 sulla base delle norme dichiarate illegittime con sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, in corso di restituzione alla Camera di commercio. In particolare il Consiglio aveva approvato la rilevazione, in sede di contabilizzazione dell'avanzo economico 2023, di tali risorse pari ad Euro 2.200.234,91 in apposita riserva patrimoniale, al

fine di utilizzarle negli esercizi successivi per due progetti a favore delle imprese dei territori delle ex province Pordenone e Udine:

- Nuova Manifattura
- Utilizzo dei Big Data nel settore terziario, in particolar modo nel settore turistico.

Il bilancio preventivo 2024 era stato quindi aggiornato prevedendo tra gli interventi economici due nuove iniziative destinate al settore manifatturiero e al settore turistico, di valore complessivo pari all'importo già rimborsato dal MIMIT a seguito della citata sentenza, corrispondente ad € 735.735,05.

Allo stato attuale, anche in considerazione della complessità di tali progetti, si è ritenuto di riprogrammarne le relative attività nel corso del 2025.

Con riferimento invece agli importi incassati nel 2024 per i risparmi di spesa dell'anno 2018, sono in corso di definizione delle altre linee di intervento sul territorio.

INCREMENTO DIRITTO ANNUALE 20% PER PROGETTI - art.18, comma 10, Legge n. 580/1993 e s.m.i.

Con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023 è stato approvato l'incremento del diritto annuale del 20% per il triennio 2023-2025; di conseguenza, nella previsione dell'importo del diritto annuale per il 2025, si è tenuto conto dei ricavi derivanti dalla maggiorazione, e nella previsione delle iniziative di promozione dell'economia sono stati indicati i progetti proposti da Unioncamere, approvati dal Consiglio nella propria deliberazione n. 10 del 26.10.2022 e successivamente condivisi con la Regione, e nello specifico:

- "La doppia transizione: digitale ed ecologica";
- "Formazione lavoro";
- "Turismo";
- "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I."

FONDO PROMOZIONE PER PROGETTI LEGGE REGIONALE 30/2007 ANNO 2025

La Regione FVG, con proprie delibere di Giunta regionale n. 193 e n. 1442 del 2024, ha assegnato alla Camera di commercio di Pordenone-Udine, ai fini del finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della L.R. 30/2007, l'importo di € 1.000.000,00. Tale somma, interamente prevista a budget 2025, è già stata interamente incassata e suddivisa tra le sedi: Pordenone € 370.000,00 e Udine € 630.000,00.

ACCORPAMENTO DELL'AZIENDA SPECIALE CONCENTRO E DI I.T.E.R. SCARL

Si ricorda che con Determinazione del Presidente nr. 79 del 3.11.2023 – ratificata con delibera di Giunta nr. 161 del 10.11.2023 - si è stabilito di dare attuazione alle prescrizioni di cui al Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 mediante l'accorpamento dell'Azienda Speciale Concentro e di I.ter S.c.r.l., da attuare mediante il conferimento del patrimonio dell'Azienda Speciale Concentro in I.ter S.c.r.l. e la successiva chiusura dell'Azienda stessa ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, mantenendo inalterati tutti i diritti del personale ai sensi dell'articolo 2112 c.c..

In data 29.11.2023 si è svolta l'assemblea straordinaria di I.Ter S.c.r.l. durante la quale il socio Camera di commercio ha partecipato all'aumento di capitale della società conferendo l'azienda speciale Concentro con effetto dal 01/01/2024. Da tale data, pertanto, l'azienda speciale ha cessato di esistere e contestualmente la nuova società in house della Camera di Commercio di Udine e Pordenone ha preso il nome di "Territorio Economia Futuro società consortile a responsabilità limitata", in sigla "TEF S.c.r.l."

Acquisto di Buoni ordinari del Tesoro

Unioncamere, con nota prot. 27469 del 26 settembre 2024 ha trattato l'argomento del possibile utilizzo di risorse presenti nei conti di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia, al fine di ottenere rendimenti più redditizi. Si legge infatti che *"...non sembra di rilevare ostacoli giuridici alla possibilità di destinare una parte delle risorse tenute presso il conto di tesoreria fruttifero verso forme di investimento i titoli di Stato o altri investimenti finanziari specificamente individuati dal decreto del 27 aprile 2012. Naturalmente, da tali investimenti sono esclusi quelli di tipo speculativo o quelli che – per la loro durata – possano impegnare le risorse dell'ente per un periodo di tempo non compatibile con il comportamento del "bonus pater familias", per cui potrebbe essere consigliabile investire in titoli di Stato a scadenza semestrale o annuale."*

In considerazione di quanto sopra, il preventivo iniziale 2025 recepisce tra le sue poste i valori economici conseguenti all'eventualità di impiegare parte della liquidità bancaria disponibile sottoscrivendo titoli di Stato.

È stata ipotizzata, data la disponibilità liquida stimata, la sottoscrizione di € 5.000.000.

Sono in corso le verifiche sulle possibili modalità attuative di tale investimento.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI LUGLIO 2024 E PRECONSUNTIVO 2024

Anche nel corrente anno 2024, come nel 2023, non è stato approvato ufficialmente il secondo aggiornamento del preventivo 2024. Tale decisione è stata adotta sulla base di diversi elementi di natura normativa e di natura procedurale:

- il DPR 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" all'art.12 disciplina l'aggiornamento del preventivo entro la scadenza del 30 luglio di ciascun anno. Non sono previsti, da Regolamento, successivi aggiornamenti obbligatori;
- la Circolare n.3612/C del 26/07/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ribadisce il fatto che il Regolamento nulla dispone con riferimento alle modifiche che si rendessero necessarie successivamente alla data del 31 luglio e rileva che il Consiglio camerale deve intervenire prima e dopo la data del 31 luglio solo nel caso di previsione di maggiori oneri per i quali non esiste contestuale copertura e pertanto determinano una diminuzione del risultato economico iscritto nel preventivo.

Successivamente all'aggiornamento del preventivo 2024 approvato con la deliberazione del Consiglio camerale n. 2024000007, seduta del 31/07/2024, abbiamo registrato:

- variazioni di budget approvate dal Segretario Generale che non hanno comportato maggiori oneri complessivi nella gestione corrente (art.12 comma 4 del DPR)
- variazioni di budget approvate dalla Giunta, con la previsione di maggiori oneri sempre "coperti" da maggiori proventi di pari importo (art.12 comma 3 del DPR).

In aggiunta alle suddette variazioni alla pari, i costi e ricavi alla data di predisposizione effettivamente registrati sono stati implementati con le stime previste fino al 31/12. La situazione economica così ottenuta evidenzia un miglioramento complessivo del risultato economico rispetto a quello approvato dal Consiglio Camerale il 31/07/2024, con una significativa riduzione del disavanzo previsto.

L'aggiornamento del preventivo a dicembre 2024 non farebbe altro che formalizzare questo miglioramento del risultato economico senza, tuttavia, nessun beneficio per la gestione che trova già fonti di copertura nel budget approvato a luglio scorso e nelle successive variazioni "alla pari" approvate dal Segretario Generale o dalla Giunta.

La decisione di non procedere all'approvazione di un secondo aggiornamento del preventivo 2023 era stata a suo tempo condivisa con la Regione Friuli Venezia Giulia e con il Collegio dei revisori.

Anche in assenza di formale approvazione del secondo aggiornamento al preventivo 2024, le previsioni di bilancio al 31.12.2024, desunte dalla contabilità e da valutazioni sull'andamento dei costi e dei ricavi negli ultimi mesi dell'anno, verranno esposte nell'allegato A) del preventivo economico 2025 nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2024" come dato di riferimento per le previsioni del preventivo 2025.

Con riferimento al dato esposto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2024" dell'allegato A), si dà di seguito evidenza delle variazioni rispetto al preventivo aggiornato 2024.

A preconsuntivo 2024 si rileva una diminuzione dei proventi correnti di € 674.671,60, a fronte tuttavia di una corposa riduzione degli oneri correnti per € 2.304.728,26. Queste variazioni contribuiscono in maniera sostanziale alla riduzione del disavanzo economico di esercizio: si passa infatti da - € 3.331.369,87 previsti a luglio 2024, a - € 1.559.721,22 a preconsuntivo (differenza di € 1.771.648,65).

Nello specifico, le variazioni dei proventi correnti, che scendono da € 17.993.300,52 di luglio a € 17.318.628,92 previsti a fine 2024, sono dovute principalmente a:

- incremento dei ricavi da diritto annuale ordinario per € 101.031,22 rispetto all'importo stimato nell'assestamento di luglio 2024, visti gli incassi dei primi nove mesi dell'anno, e proporzionalmente del diritto annuale 20% di € 20.206,24;
- diminuzione degli interessi sul diritto annuale per € 66.374,39, considerato il ricalcolo degli stessi applicando l'attuale tasso di interesse al 2,5% sui valori del diritto annuale non ancora riscosso per gli anni 2022 e 2023 e non andato a ruolo, come risultanti in fase di elaborazione del preconsuntivo, e del credito presunto per il diritto 2024;
- aumento dei diritti di segreteria di € 47.508,00, dovuto principalmente all'incremento dell'importo previsto per i diritti di segreteria del registro imprese sulla base dell'andamento degli incassi dei primi 9 mesi dell'anno;
- diminuzione di contributi, trasferimenti ed altre entrate per € 783.869,81.
Tale variazione è riconducibile a queste principali modifiche: € 945.576,82 in meno di fondi della L.R. 30/2007 riprogrammati nel 2025; € 113.750,85 in aumento per la previsione di maggiori entrate per le attività delegate svolte dalla Camera per conto della Regione FVG, € 59.445,00 in più per i ricavi derivanti dalla gestione dei carburanti a prezzo agevolato;
- incremento dei proventi da gestione servizi di € 10.752,31, dovuti principalmente alla maggior previsione di ricavi per rilascio di web-id e di dispositivi di firma digitale (+ € 13.500) e a minimi ritocchi al ribasso per le altre voci.

Gli oneri correnti registrano una diminuzione di € 2.304.728,26, passando da € 21.516.539,75 dell'aggiornamento di luglio ad € 19.211.811,49, dato di preconsuntivo. In particolare, si segnalano:

- minori costi del personale per € 75.481,00;
- minori oneri di funzionamento per € 242.762,04 per economie rispetto al prudenziale stanziamento;
In particolare, si segnalano minori oneri di riscaldamento per € 5.000,00, bancari (-€ 5.920,00), per servizi vari facoltativi (-€ 24.916,55), per costi di informatizzazione (-€ 45.355,20), per l'acquisto di servizi per la promozione economica (-€ 115.205,00), tra i quali spicca il minor costo di dispositivi di firma digitale (-€ 123.505,00).
Inoltre, rispetto all'assestamento di luglio, si segnala un minor importo di € 20.500,00 per gli organi istituzionali camerali, oltreché minori oneri di gestione per € 16.701,60;
- minori costi per interventi economici per € 1.907.284,42. Si evidenziano i minori interventi camerali (-€ 768.728,14) tra i quali spiccano quelli per i progetti Nuova Manifattura e Big

Data per il turismo pari a totali € 735.735,05, collegati alla restituzione nel 2023 dell'importo del taglio alla spesa del 2017 e riprogrammati nel 2025.

Si registrano inoltre minori oneri per interventi legati alla L.R. 30/2007 anni 2022 e 2023, slittati al 2025 per complessivi € 945.576,82, e minori interventi gestiti da TEF S.c.r.l (- € 183.430,84, di cui € 170.000,00 per il progetto Mirabilia borsa turismo 2024 posticipato al 2025);

- minori ammortamenti e accantonamenti per € 79.200,80 rispetto all'assestamento di luglio, di cui 42.090,80 per la minore svalutazione crediti, € 24.800,00 per minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed € 12.310,00 per minor accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

La gestione finanziaria rimane invariata rispetto all'assestamento di luglio 2024 e riporta un saldo positivo di € 32.976,66.

La gestione straordinaria, pari ad € 300.484,69, riporta a preconsuntivo un aumento stimato di € 141.591,99, pari al saldo tra maggior proventi straordinari per € 219.047,59 e maggiori oneri straordinari di € 77.455,60.

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2025

Il Preventivo economico 2025 della CCIAA di Pordenone-Udine, è redatto in coerenza con il principio di competenza economica, imputando oneri e proventi sulla base del presunto utilizzo o consumo nell'anno di risorse produttive, così come disposto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e dalle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il documento previsionale viene formulato, nel rispetto della vigente normativa, in coerenza con le strategie delineate nel documento di Relazione Previsionale e Programmatica 2025, deliberata dal Consiglio camerale stesso nella seduta del 17.10.24, con provvedimento numero 2024000014 del 25.10.2024.

Il DPR 254/2005 all'articolo 2 comma 2 prevede che il Preventivo sia redatto sulla base della programmazione degli oneri e dalla prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Sulla base di quanto appena esposto, si riportano di seguito le principali informazioni illustrative del Preventivo 2025 della Camera di commercio di Pordenone Udine.

Il bilancio preventivo 2025 dell'Ente camerale di Pordenone – Udine espone un risultato della gestione corrente pari a - € 3.602.553,36, a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 139.362,00, così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 3.463.191,36.

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori del Bilancio Preventivo 2025, esponendoli in macro aree a raffronto con i dati del Bilancio Consuntivo 2023 e del Bilancio Preconsuntivo 2024:

	2023 Bilancio Consuntivo PNUD	2024 Preconsuntivo PNUD	2025 Preventivo Iniziale PNUD	Variazioni Preventivo 2025 – Preconsuntivo 2024 PNUD

Totale proventi gestione corrente	17.904.761,23	17.318.628,92	17.280.960,68	- 37.668,24
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	-10.942.818,09	- 11.316.539,18	- 11.828.445,00	- 511.905,82
Risultato gestione corrente al netto di interventi economici	6.961.943,14	6.002.089,74	5.452.515,68	- 549.574,06
Totale interventi economici	-6.530.748,37	- 7.895.272,31	- 9.055.069,04	- 1.159.796,73
Risultato gestione corrente	431.194,77	- 1.893.182,57	- 3.602.553,36	- 1.709.370,79
Totale proventi gestione finanziaria	49.148,86	35.120,11	139.362,00	104.241,89
Totale oneri gestione finanziaria	0,00	- 2.143,45	0,00	2.143,45
Risultato gestione finanziaria	49.148,86	32.976,66	139.362,00	106.385,34
Totale proventi gestione straordinaria	3.310.455,25	420.200,42	0,00	- 420.200,42
Totale oneri gestione straordinaria	-142.402,72	- 119.715,73	0,00	- 119.715,73
Risultato gestione straordinaria	3.168.052,53	300.484,69	0,00	- 300.484,69
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione corrente	431.194,77	- 1.893.182,57	- 3.602.553,36	- 1.709.370,79
Risultato gestione finanziaria	49.148,86	32.976,66	139.362,00	106.385,34
Risultato gestione straordinaria	3.168.052,53	300.484,69	0,00	- 300.484,69
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Risultato del Conto Economico	3.648.396,16	- 1.559.721,22	- 3.463.191,36	- 1.903.470,14
--------------------------------------	---------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Si passano ora in rassegna le principali informazioni relative alle varie voci di provento e di costo, riportando tra parentesi, per le voci principali, il confronto con il dato del preconsuntivo 2024.

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti ammontano a complessivi € 17.280.960,68 (€ 17.318.628,92) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	2025 Preventivo iniziale PNUD
Diritto annuale	9.229.625,00
Diritti di segreteria	3.603.250,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	4.307.985,68
Proventi gestione servizi	240.100,00
Variazione delle rimanenze	-100.000,00
Proventi della gestione corrente	17.280.960,68

Si analizzano in dettaglio le voci più significative

Diritto annuale: € 9.229.625,00 (€ 9.661.167,89)

Lo stanziamento comprende la previsione del diritto annuale dovuto per l'anno 2025 e la previsione di sanzioni e interessi per omessi, incompleti o tardati versamenti.

Si ricorda che anche per l'annualità 2025 opera la riduzione del diritto annuale pari al -50% rispetto al 2014, ma si ricorda, come illustrato nelle premesse, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con decreto 23.02.2023 ha autorizzato l'incremento del 20% per il triennio 2023-2025.

La stima eseguita prende in considerazione i dati, forniti da InfoCamere ed elaborati in applicazione dei principi vigenti, relativi agli incassi di diritto, sanzioni e interessi registrati al 30/09/2024 e dei relativi crediti stimati al 31/12/2024. I report di InfoCamere tengono conto della composizione imprenditoriale nel territorio di competenza dell'ente e, nel caso delle società assoggettate al pagamento di un tributo variabile, il dovuto viene stimato in base al fatturato 2022.

I dati forniti da InfoCamere sono stati poi integrati con i dati relativi agli incassi per diritto annuale, sanzioni e interessi che l'Ente ritiene di registrare nell'ultimo trimestre 2024, e sono stati infine soppesati prudenzialmente tenendo conto dello scenario socio - economico del territorio locale ipotizzabile in base alle previsioni economiche già descritte in precedenti paragrafi. Per il 2025, lo scenario presenta numerose macro incognite e si prevede un ritmo contenuto di espansione economica mondiale, visto il perdurare dei conflitti russo-ucraina e israelo-palestinese. I dati prospettici relativi al FVG espongono un tasso di inflazione di circa il

2%, ed un decremento dei tassi di interesse bancari.

Sulla scorta quindi dei dati stimati per il preconsuntivo 2024 a titolo di diritto annuale e relativi sanzioni e interessi, si è proceduto alla stima del dato da riportare nel bilancio preventivo 2025.

Nello specifico, i dati dei primi 9 mesi del 2023-2024 evidenziano la crescita dei fatturati ma non un'impennata del numero di società; le nuove iscritte sono solo 90 in più nella prima fascia di fatturato (da zero a 100.000 euro), a fronte di una diminuzione delle sedi nella medesima fascia. In totale, dal confronto dei primi tre trimestri del 2024 con i primi 9 mesi del 2023, si contano 104 sedi di società in meno a fronte di un incremento di 275 unità locali, che versano il 20% di quanto dovuto per la sede. Aumentano anche le unità locali di società con sede fuori provincia (+ 160 unità). Rispetto al 2023, anche nei primi 3 trimestri del 2024 le imprese individuali, che versano il tributo in misura fisso, sono calate di 267 unità.

L'incremento del numero di società all'interno delle fasce più alte di fatturato (+ nr. 524 da € 250.000 ad € 50.000.000 ed oltre), e la contestuale diminuzione di quelle con il fatturato compreso tra zero e 250.000 euro (- 628 unità) può essere spiegato con il fatto che i report di InfoCamere relativi al preconsuntivo 2024 si basano sui dati dei fatturati del 2022 (a settembre 2024 non sono stati già elaborati i dati dei bilanci 2023, depositati per la gran parte tra giugno e settembre 2024) i quali presumibilmente riflettono un aumento dei ricavi dovuto a prezzi aumentati piuttosto che un aumento dei volumi, essendo il tasso medio di inflazione del 2022 di circa l'8,1%.

Data questa ipotesi, tenuto conto che i dati raccolti confermano la dominante incidenza - 49% circa - delle imprese individuali e di altre piccole realtà imprenditoriali sul totale delle imprese versanti e che le stesse hanno avuto una considerevole diminuzione nel 2024 (-267 sedi rispetto al 2023 e - 26 nuove iscrizioni), nonostante la fase post covid possa ritenersi conclusa ed il tasso di inflazione medio stia scendendo (nel 2022 era di 8,1%, nel 2023 è di circa 5,7%, e nel 2024 dell'1,1%), si stima comunque un impatto negativo che potrebbe esserci sulle nostre realtà imprenditoriali in termini di costi energetici, accesso al credito, costi di approvvigionamento, concorrenza estera, ecc. , visto che tendenzialmente i prezzi aumentati a causa dell'inflazione tendono a rimanere alti e non a tornare ai livelli pre-impennata inflazionistica.

Per tale motivo, si ritiene prudente continuare a prevedere nel preventivo 2025 una **contrazione dell'1% dei proventi del diritto annuale** poiché, anche se i dati degli incassi 2024 appaiono - ad una prima lettura - migliorativi, anche se di poco, rispetto a quelli del 2023, l'analisi dettagliata di cui sopra porta ad una stima più prudente. Si ricorda infatti che il diritto annuale dovuto dalle imprese dipende in primis dal numero e dal fatturato delle stesse.

L'importo di sanzioni e interessi dovuti per i casi di omesso, incompleto o tardivo versamento del diritto annuale 2025, invece, è stato mantenuto pari a quello stimato per il preconsuntivo 2024 in quanto, pur essendo verosimile che le situazioni di irregolarità si intensifichino, si è ritenuto più prudente non incrementare queste voci di ricavo.

Per quanto riguarda le sanzioni, nel paragrafo più sopra dedicato al Decreto Legislativo 87 del 14 giugno 2024 si è approfondito il motivo per cui nella stima del budget 2025 si fa riferimento all'applicazione dell'aliquota del 30% sul non versato.

Per quanto riguarda gli interessi, quelli di competenza del 2025 includono anche gli interessi maturati su annualità precedenti e non ancora andate a ruolo.

Il conteggio degli interessi di competenza dell'anno 2025 è stato elaborato applicando il tasso legale di interesse del 2024 (2,5% - Decreto MEF 29.11.2023 in G.U. n. 288 del 11.12.2023) in quanto, alla data di elaborazione del preventivo, non è ancora noto il tasso di interesse legale del 2025, che verrà pubblicato in G.U. nel mese di dicembre 2024.

La stima sul provento da interessi è stata effettuata sul credito presunto del diritto annuale 2025

non riscosso, cui si somma l'applicazione del tasso del 2,5% ai crediti delle pregresse annualità non ancora andate a ruolo (cioè, gli anni 2022-2024). Il dato così ottenuto è stato infine conteggiato prudenzialmente per difetto.

Come previsto dalla normativa vigente, i proventi e i relativi crediti sono stati valutati tenendo conto del rischio di mancato incasso e, a tal fine, è stata prevista anche la relativa svalutazione.

I principi contabili approvati con la circolare MISE n. 3622/C del 2009 prevedono che la percentuale di svalutazione del credito da diritto annuale sia pari alla percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

Per le stime del preconsuntivo 2024 e del preventivo 2025 sono stati presi in considerazione gli ultimi due ruoli emessi per i quali c'è stata presumibilmente la notifica della cartella esattoriale, al fine di avere un quadro più veritiero sul flusso dei pagamenti effettuati dai contribuenti.

Sono stati pertanto considerati i ruoli emessi e notificati nel 2021 e 2022, riferiti alle annualità 2018 e 2019 e, considerato il trend storico degli incassi sui ruoli dal 2021 ad oggi, che ha sempre evidenziato una percentuale di riscossione maggiore di quella prevista in fase di budget, si ritiene opportuno utilizzare, per il budget 2025, le percentuali di svalutazione risultanti dai report 2024 di InfoCamere arrotondati all'unità.

Le percentuali di svalutazione calcolate sui ruoli emessi nel 2021-2022 e notificati da almeno un anno, utilizzate per la stima del preconsuntivo 2024, sono le seguenti:

diritto: 80,14%;
sanzioni: 79,98%;
interessi: 82,11%;

che, arrotondate, diventano:

diritto: 80,00%;
sanzioni: 80,00%;
interessi: 82,00%;

Queste ultime percentuali sono state quindi utilizzate nel budget 2025 per la svalutazione dei crediti da diritto annuale (ordinario ed incremento 20%), sanzioni ed interessi.

Il valore dell'accantonamento a fondo svalutazione diritto annuale ordinario e incremento 20% è riportato nella rispettiva sezione della presente relazione.

Le valutazioni relative al Diritto annuale dovranno essere necessariamente aggiornate a luglio 2025, tenendo conto del tasso di interesse 2025, dell'evoluzione dell'inflazione, della situazione geopolitica e, di conseguenza, dell'andamento dell'economia nei prossimi mesi.

Diritti di segreteria: € 3.603.250,00 (€ 3.694.762,00)

Gli importi per i vari servizi, previsti in base a Decreti ministeriali, sono stati stimati con la collaborazione dei responsabili delle varie funzioni, sulla base del dato storico dell'anno precedente, dell'andamento dell'anno in corso e, tenendo conto di ragionevoli previsioni sull'andamento dell'attività nel 2025.

I diritti di segreteria del registro delle Imprese previsti per l'anno 2025 ammontano ad € 3.000.000,00.

Di questi, € 15.000,00 sono stati stimati per l'adempimento annuale denominato "Titolare Effettivo". Si ricorda che il D. Lgs. n. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo impone ai soggetti interessati

(principalmente società di capitali) l'obbligo di comunicare al Registro delle Imprese i dati della titolarità. In applicazione di tali disposizioni, è stato emanato il decreto interministeriale MEF-MISE n. 55 del 11.03.2022, in G.U. n. 121 del 05.05.2022, cui sono seguiti ulteriori provvedimenti ministeriali attuativi che hanno disciplinato le specifiche tecniche, la modulistica e stabilito i diritti di segreteria.

Al momento l'adempimento è sospeso, sulla base dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3533/2024 del 17.05.2024.

Si ricorda che il primo adempimento aveva scadenza 11 dicembre 2023 e che è previsto il versamento di un diritto di segreteria di € 30,00; la pratica deve essere inoltrata direttamente dal legale rappresentante del soggetto obbligato, che dovrà essere in possesso di dispositivo di firma digitale.

Le imprese che hanno dichiarato il proprio titolare effettivo nel 2023, ogni anno poi devono aggiornare il dato con una pratica di "modifica" in caso di cambiamento delle informazioni sul T.E., oppure con una pratica di "conferma" della situazione. Solo le pratiche di "modifica" generano diritti di segreteria, mentre per quelle di conferma è previsto l'adempimento in abbinamento al deposito del bilancio, con versamento dei diritti di segreteria solo per quest'ultimo.

A budget 2025, quindi, data l'incertezza normativa in materia ed in un'ottica prudenziale, si prevede esclusivamente un importo di € 15.000,00 corrispondente a 500 pratiche di modifica da parte dei soggetti che abbiano già comunicato il T.E. al registro imprese, senza prevedere invece valori collegati a nuove comunicazioni.

Si segnala anche che nella previsione per il 2025 si è tenuto conto anche del minor introito derivante dall'inizio del processo di dematerializzazione dei registri di carico e scarico e dei formulari dei rifiuti che non verranno quindi più vidimati. Entrerà gradualmente in vigore, infatti, il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, denominato RENTRI, che introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D. Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico. L'iter, nel suo complesso, considerando quindi sia i formulari che i registri di carico e scarico rifiuti, si concluderà il 13 febbraio 2026 e, sulla base dei dati forniti da Unioncamere, si prevedono nel 2025 incassi di diritti inferiori di € 38.265,00 corrispondenti a 1545 posizioni.

Per i Servizi innovativi (firme digitali, ecc.) si stima a budget 2025 un importo di € 250.000,00, contro gli € 350.000,00 del preconsuntivo 2024, in quanto si prevede una contrazione dell'attività legata a più fattori concomitanti: è stato sospeso, come sopra ricordato, l'adempimento del c.d. "Titolare Effettivo" e quindi si verificherà una minore richiesta di dispositivi di firma digitale; si presume un calo fisiologico dei rilasci, considerato che i certificati hanno una durata di 6 anni e gli ultimi anni hanno registrato importanti fatturati; è stato sottoscritto un accordo con InfoCamere che prevede, dal 01.10.2024, il rilascio delle firme digitali da remoto, con la gestione dell'intero iter da parte della società di informatica e minor riversamento alla C.C.I.A.A. di ricavi vista la riduzione di costi.

I diritti dell'Ufficio Commercio con l'estero (certificati d'origine, carnet ATA) sono stimati in € 120.000,00 e quelli dell'Ufficio Metrico in € 110.000,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: € 4.307.985,68 (€ 3.669.691,56)

In questa categoria affluiscono le entrate della Camera di Commercio di tipo "istituzionale" derivanti da Convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia, contributi dalla Regione stessa, da Unioncamere e da altri enti per la realizzazione di progetti. Affluiscono a questa voce anche eventuali entrate derivanti da contributi in conto capitale e in conto interessi concessi dalla

Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di specifici interventi previsti da leggi regionali. Vengono considerati in questa voce anche gli introiti derivanti dal finanziamento da parte di Unioncamere nazionale dei progetti presentati a valere sul Fondo Perequativo.

Per l'annualità 2025 sono stati attualmente previsti i seguenti importi principali:

1. Rimborsi da Regione FVG per attività delegata su agevolazioni: € 745.501,66 (€ 1.125.768,58).

Gli importi sono stati separatamente stimati per le due sedi camerali; nello specifico € 305.891,53 per Pordenone ed € 439.610,13 per Udine, considerando che la modalità di quantificazione del rimborso è riferita alle attività distintamente svolte dalle due sedi; i canali contributivi sono i seguenti:

L.R. 2/1992 – artt. 24/26 bis: Internazionalizzazione
L.R. 3/2015 – Supporto capacità manageriali
L.R. 3/2015 - Servizi Coworking e Fab Lab
L.R. 3/2021 art. 15 Start Up Giovanili
L.R. 3/2021 – Business idea, coworking – Fab Lab 2022
L.R. 11/2011 – Imprenditoria femminile
LR 24/2019 – Bando plastica 2023

Si precisa che il dato a budget 2025 comprende anche i rimborsi per l'attività istruttoria dei bandi POR-FESR 2014/2020 per un totale di € 292.827,24 (a preconsuntivo 2024 € 392.827,24).

2. Contributi per progetti Fondo Perequativo Unioncamere 2023-2024: € 144.465,00 (€ 71.824,00).

Nel 2025 si prevedono ricavi derivanti dal Fondo Perequativo di Unioncamere nazionale sui Progetti 2023-2024 relativi a "Transizione energetica", "Sostegno del turismo", "Internazionalizzazione" e "Competenze per le Imprese" per l'importo complessivo di € 144.465,00; a preconsuntivo 2024 il ricavo per i suddetti progetti, e per quelli relativi al biennio 2021-2022 conclusi nel 2024, ammonta ad € 71.824,00.

3. Rimborso da Regione Friuli Venezia Giulia per tenuta Albo Imprese artigiane: € 372.577,00 (€ 373.407,00)

Si tratta del rimborso erogato dalla Regione FVG per l'attività svolta dalle CCIAA per la tenuta dell'albo imprese artigiane e la gestione delle Commissioni provinciali per l'artigianato. Il rimborso è stato quantificato sulla base di una ragionevole stima della quota di spettanza rispetto allo stanziamento regionale per il 2024.

4. Contributo regionale per l'attività di gestione dei carburanti a prezzo ridotto: € 521.000,00 (€ 450.000,00)

5. Entrate dalla gestione "di sportello" dei carburanti a prezzo ridotto: € 48.000,00 (€ 413.000,00).

Le due voci 4. e 5. si riferiscono rispettivamente alla quota di contributo riconosciuta annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle singole CCIAA a copertura dei costi diretti e indiretti del servizio, e alle entrate connesse al rilascio delle tessere per la fruizione degli sconti ed agli adempimenti correlati (sostituzione tessere, cambio residenza, ecc.)

L'importo appostato per il 2025 è stato calcolato distintamente per le due sedi camerali, e più precisamente € 217.081,97 per Pordenone ed € 303.918,03 per Udine.

Si ricorda che nel 2024, ai sensi della L.R. 14/2010 modificata dalla L.R. 7.12.22 n. 20, è stato introdotto un nuovo sistema di fruizione dello sconto regionale sui carburanti, in quanto la tessera fisica è stata sostituita da una tessera digitale munita di QR code generata tramite specifica App scaricabile sugli smartphone dei residenti in Regione con diritto ad ottenere l'agevolazione.

Questa novità ha determinato, in primis nel 2024, una drastica riduzione degli introiti per il rilascio delle tessere, motivo per cui la stima delle entrate è notevolmente inferiore a quella del 2024.

L'attività dell'ufficio attualmente consiste nella gestione della transizione dalla tessera fisica all'utilizzo della App, nell'assistenza agli utenti, nell'attività sanzionatoria.

Per questo motivo per il 2025 si stima un contributo regionale di € 217.081,97 per la sede di Pordenone e di € 303.918,03 per la sede principale di Udine, a copertura dei costi diretti e indiretti del servizio, valutato sulla base dei dati storici e dello scenario prospettato.

Gli introiti derivanti dall'attività invece si stimano pari a € 18.000,00 per la sede di Pordenone e in € 30.000,00 per Udine.

6. Fondo promozione per progetti Legge Regionale 30/2007: € 1.945.576,82 (€ 685.583,81)

Si ricorda che la L.R. n. 30/2007 prevede la realizzazione da parte della C.C.I.A.A. di interventi per la promozione dell'economia del territorio di competenza.

Nel preventivo 2025 è stato appostato a budget l'importo di € 1.000.000,00, già incassato, suddiviso tra le due sedi nella misura del 37% (Pordenone) e del 63% (Udine).

Le altre somme previste a preventivo 2025 derivano dallo slittamento di alcuni interventi promozionali, finanziati con la Legge 30/2007 negli anni passati, dal 2021 al 2024, con la conseguente previsione nel preventivo 2025 dei rispettivi costi e ricavi correlati.

7. Contributi da altri enti pubblici: € 129.112,20 (€ 152.327,71)

Per il 2025 sono previsti a budget il contributo dall'ISTAT (€ 1.000,00), quello relativo al progetto comunitario Friend Europe EEN 2022-2025 (€ 24.985,20), al progetto I.TER Mirabilia - Macroarea OpusLoci (€ 23.127,00), ai progetti Promoturismo FVG Opendialog e Comune di Udine Opendialog (€ 80.000,00).

8. Altri rimborsi, recuperi e proventi istituzionali: € 357.603,00 (€ 356.411,59)

Questa voce ricomprende più tipologie di ricavi, tra i quali: i rimborsi delle spese relative alla Casa Formazione da parte dell'Ente di decentramento regionale (€ 53.500,00) e il relativo canone di locazione che ammonta, per il 2025, ad € 73.746,00, il contributo di € 20.000 della Fondazione Friuli Opendialog, i ricavi del progetto Excelsior (€ 11.000,00), quelli dei beni dati in comodato a TEF S.c.r.l. (€ 50.000,00) ed il ricavo relativo al parcheggio scambiatore (€ 140.257,00).

Quest'ultima quota deriva dal contributo concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia sul mutuo acceso per la realizzazione del parcheggio scambiatore della Fiera di Pordenone e per le opere in corso di realizzazione complementari al parcheggio stesso. Al 31.12.2022 il mutuo è stato estinto ma, al fine di imputare le quote di ricavo del contributo per competenza ai singoli esercizi, era stato contabilizzato un risconto passivo negli esercizi precedenti che viene ridotto annualmente, per l'importo pari agli oneri sostenuti nell'esercizio stesso e che sono dati dalle quote di ammortamento: nel 2025 il ricavo inserito a budget, che quindi corrisponderà all'importo degli ammortamenti di competenza dello stesso esercizio, è pari a € 140.257,00.

Proventi gestione beni e servizi: € 240.100,00 (€ 337.603,81)

Questa voce di provento deriva principalmente dai "Proventi da mediazioni", pari ad € 210.000,00, di cui 200.000,00 per la sede di Udine e € 10.000,00 per la sede secondaria di

Pordenone, nella quale l'attività avrà avvio nel 2025; I proventi per conciliazioni ed arbitrati sono stimati, per il 2025, rispettivamente in € 3.000,00 ed in € 1.000,00.

Si precisa che i costi collegati all'attività di mediazione sono registrati al conto 330000 "Interventi economici" per l'importo di € 100.000,00 e si riferiscono al costo degli incarichi ai mediatori.

L'importo residuo di € 26.100,00 deriva dai proventi per le prestazioni quali il rinnovo/rilascio urgente di firma digitale per € 7.500,00, per le operazioni a premio per € 6.000,00, per la vendita dei Carnet ATA per € 7.500,00, e, per importi minori, da vendita di pubblicazioni, da locazione delle sale camerale, da verifiche metrologiche.

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 20.883.514,04 (€ 19.211.811,49) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	2025 Preventivo iniziale PNUD
Personale	4.858.511,00
Funzionamento	3.592.553,00
Interventi economici	9.055.069,04
Ammortamenti e accantonamenti	3.377.381,00
Oneri della gestione corrente	20.883.514,04

Si analizzano in dettaglio le voci più significative:

Personale: € 3.651.581,00 (€ 3.371.556,00)

Per le spese del personale si forniscono i seguenti dettagli:

1. Retribuzione ordinaria: € 2.753.392,00 (€ 2.510.112,00)

L'importo è stato quantificato in base alla retribuzione spettante a ciascun dipendente in servizio, tenendo conto della tipologia di contratto di ciascuno (full time o part-time). L'importo stimato è il risultato del valore economico mensile previsto dal C.C.N.L. vigente per la posizione iniziale di ogni categoria, al quale viene aggiunto il differenziale relativo alla categoria di inquadramento (progressione orizzontale) del singolo dipendente per 13 mensilità. Gli importi relativi alla progressione orizzontale storica del dipendente, pur essendo strutturalmente a carico del fondo delle risorse decentrate, vengono imputati al conto relativo alla retribuzione ordinaria per una prassi operativa motivata da maggiore funzionalità, trattandosi comunque di voce stipendiale.

L'importo complessivamente stimato per il 2025 dipende dalle seguenti valutazioni: in base a quanto previsto nel piano triennale del fabbisogno del personale approvato nell'ambito del P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) con deliberazione di Giunta camerale n. 3 del 24.01.2024, nelle voci stipendiali, oneri, IRAP sono stati, da un lato, tolti i costi riferiti ai dipendenti cessati nel 2024 fino alla data di elaborazione del preventivo (n. 5 Istruttori e n. 1 Funzionario) e quelli riferiti alle cessazioni previste nel corso del 2025 (n. 3 Istruttori e n. 1 Funzionario); dall'altro sono stati previsti i costi del personale che si prevede di assumere e

precisamente: n. 2 Funzionari per 9 mesi, n. 1 Funzionario apprendista per 6 mesi, n. 8 Istruttori per 12 mesi, n. 3 Istruttori per 3 mesi e n. 3 Funzionari per 1 mese, fatto salvo quanto verrà definito in sede di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale 2025-2027. Incide altresì l'avanzamento di area previsto mediante il ricorso all'istituto della progressione verticali per n. 1 dipendente da istruttore a Funzionario di competenza del 2024, che deve ancora essere svolta. Si prevede inoltre il costo di n. 3 Istruttori con rapporto di lavoro a tempo determinato per n. 10 mesi.

Il conto in parola comprende anche tutte quelle voci (indennità metrici, assegni familiari...) di cui il singolo dipendente ha diritto.

2. Retribuzione straordinaria: € 43.772,00 (€ 43.772,00)

L'importo rappresenta il tetto massimo attribuibile al personale dipendente, così come determinato in sede di ricostruzione del relativo fondo, secondo le regole stabilite dall'art. 14, comma 4 del C.C.N.L. 01/04/1999.

3. Retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative: € 154.772,00 (€ 129.617,78)

A seguito dell'entrata in vigore del C.C.N.L. Funzioni Locali 2016 – 2018 del 21/05/2018, gli importi a carico del fondo delle risorse decentrate che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle elevate qualificazioni (ex posizioni organizzative) sono stati "estrapolati" dal fondo stesso e posti a carico del bilancio. Tali risorse, in forza del rinnovo contrattuale sottoscritto il 16.11.2022, possono essere incrementate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), in base alla capacità di bilancio dell'Ente, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22% del monte salari 2018. Lo stesso comma prevede inoltre che le risorse così individuate vengano ripartite in misura proporzionale, sulla base degli importi relativi all'anno 2021, tra risorse del fondo dipendenti e risorse destinate al trattamento accessorio delle elevate qualificazioni. In attesa quindi di conoscere le valutazioni e determinazioni annuali della Giunta camerale in ordine al riconoscimento di tali risorse in sede di indirizzo alla delegazione trattante per l'anno 2025, risorse che ammontano complessivamente ad € 6.702,97, le stesse sono state inserite a preventivo ripartendole proporzionalmente, come richiesto dalla norma contrattuale, sul conto 321017 "Risorse decentrate dipendenti e indennità" (83%), sotto commentato, e sul conto 321006 "Retribuzione posizione e risultato PO" (17%). Lo stanziamento risulta aumentato di € 10.626,49 rispetto all'anno 2024 per effetto di un trasferimento di risorse dal conto "Risorse decentrate dipendenti e indennità varie" come concordato in sede di Delegazione Trattante per valorizzare gli incarichi di elevata qualificazione.

4. Risorse decentrate dipendenti e indennità varie": € 435.955,00 (€ 432.245,22)

L'importo viene determinato sulla base delle regole attualmente stabilite dall'art. 79 del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021 stipulato in data 16.11.2022 confermando anche l'incremento di cui all'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) descritto al precedente punto 3 ed integrando lo stanziamento previsto dalla manovra economica 2025, in attesa della sua approvazione definitiva. La distribuzione viene determinata in sede di contrattazione decentrata e sulla base del sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente. Come già sopra illustrato, non comprende gli importi relativi alle progressioni orizzontali attribuite storicamente al personale (imputati al conto 321000) e quelli relativi alle risorse che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle elevate qualificazioni (imputati al conto 321006), fermo restando il trasferimento di risorse

al conto "Retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative" descritto al punto precedente.

5. Retribuzione di posizione e risultato dirigenza": € 263.690,00 (€ 255.809,00)

L'importo viene determinato sulla base delle regole di cui al C.C.N.L. della dirigenza datato 16/07/2024, tenendo conto degli aumenti disposti con tale ultimo CCNL (che comprende l'incremento di cui alla richiamata norma di cui all'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022); la sua distribuzione tra le figure dirigenziali (Segretario Generale e tre posizioni dirigenziali) previste dall'organigramma camerale viene determinata sulla base della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali, nonché del Sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente, approvati dalla Giunta camerale.

6. Oneri sociali:

L'importo stimato è composto da oneri previdenziali e assistenziali e IRAP conteggiati sulle varie voci stipendiali, di seguito dettagliate:

- Oneri previdenziali, assistenziali: € 873.672,00 - Inps - (€ 807.459,00)
- Oneri Inail dipendenti: € 20.953,00 - Inail - (€ 19.952,00)
- IRAP: € 295.978,00 (€ 268.302,00) che trova rappresentazione al mastro 3270 "Oneri diversi di gestione".

7. Accantonamento TFR" – Accantonamento FIA":

La posta è composta da:

- accantonamento € 117.750,00 - T.F.R. - (€ 128.030,00)
- accantonamento € 165.705,00 - F.I.A. - (€ 182.340,00)

Il TFR, trattamento di fine rapporto corrisposto al personale assunto dal 01/01/2000, viene determinato moltiplicando la retribuzione annuale per 6,91%; tale montante viene poi rivalutato sulla base degli indici ISTAT per il TFR.

Per quanto concerne l'indennità di anzianità (FIA), essa viene determinata, tenendo conto delle voci che corrispondono ad una mensilità della retribuzione, nel rispetto di quanto stabilito dalla relativa disciplina di cui al Decreto Interministeriale 12/07/1982, art. 77.

8. Spese servizio mensa": € 76.400,00 (€ 69.500,00)

L'importo, corrispondente al costo dei buoni mensa acquistati da società specializzate del settore, viene determinato tenendo conto del valore nominale di ciascun buono (€ 7,00), oltre I.V.A., sulla base del presumibile numero di rientri di ciascun dipendente nell'anno di riferimento.

9. Interventi assistenziali": € 26.850,00 (€ 26.850,00)

L'art. 82 del vigente CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022 consente alle Amministrazioni, previa determinazione dei criteri generali in sede di contrattazione decentrata integrativa, di prevedere i relativi oneri nei limiti delle disponibilità già stanziati (si vedano i preventivi 2018 CCIAA di Udine e Pordenone).

10. Altri costi del personale": € 2.000,00 (€ 0,00)

Si tratta di importo previsionale per eventuali somme da corrispondere a titolo di rimborso spese al personale in lavoro da remoto o altro.

11. Formazione vincolata: € 27.000,00 (€ 27.000,00)

Si tratta dell'importo destinato alla formazione del personale.

12. Formazione non vincolata": € 15.000,00 (€ 22.000,00)

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 10/2010 e da consolidato orientamento di diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nonché dalla legge in materia di anticorruzione (L. 290/2012), i costi, da un lato, per *"le modalità informali e non strutturate nei termini della formazione di apprendimento e sviluppo delle competenze costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro (tutoring, mentoring, circoli di qualità e focus group, affiancamento...)"*, dall'altro, per la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, sono da considerarsi esclusi dall'ambito di applicazione dell'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, cioè fuori dai vincoli alla spesa per attività formative del personale. In tale ambito vi rientra anche la formazione obbligatoria prevista per la figura del Segretario Generale.

13. Missioni del personale – vincolato: € 22.397,00 (€ 22.397,00)

Si tratta dell'importo destinato alle missioni del personale.

14. Missioni del personale – non vincolato": € 1.500,00 (€ 1.500,00)

Si tratta di importo destinato alle missioni del personale necessarie a consentirne la partecipazione alla formazione non soggetta a vincoli di spesa (si veda il conto 325107).

15. Personale in somministrazione: € 0,00 (€ 36.000,00)

Si segnala che nel corso del 2025 si prevede di ricorrere ai contratti di lavoro subordinato il cui costo rientra nel conto "Retribuzione ordinaria".

Funzionamento

Complessivamente le spese di funzionamento ammontano a € 3.592.553,00 (€ 3.402.115,14) e comprendono le seguenti voci principali:

Prestazione di servizi: € 1.902.556,00 (€ 1.775.803,99)

L'importo per prestazione di servizi è stato stimato sulla base dei costi sostenuti dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine nell'esercizio 2024 e in base a specifiche valutazioni previsionali su alcune voci di costo.

All'interno di questa voce, si segnalano per importanza:

1. Costi di Informatizzazione € 274.490,00 (€ 218.374,80)

L'importo totale è rappresentato da servizi forniti dalla società in house InfoCamere S.c.p.A. La stima dei costi è stata fatta sulla base degli attuali servizi attivi presso le due sedi camerali identificati in un'apposita convenzione e sulla base del listino prezzi fornito da InfoCamere stessa e disponibile on line sul sito intranet.

Per quanto riguarda i costi dei servizi Infocamere, si segnala che alcuni servizi sono remunerati sulla base di un canone mensile (es. Pubblicamera, Sistema di gestione Documentale - GEDOC) mentre altri sono remunerati sulla base dei consumi effettivi (es. carte tachigrafiche - bollatura libri contabili), altri con il contributo consortile (es. servizi Registro Imprese - Telemaco).

Si segnalano, a budget 2025: un costo di € 40.000,00 contro i 6.200,00 euro a preconsuntivo per, tra gli altri, il programma di gestione della contabilità Con2 gratuito nel 2024; il costo di € 6.100,00 per il nuovo applicativo Suite Camerale che gestirà alcuni servizi comuni a più uffici camerali; un costo di € 8.540,00 per il programma del protocollo, gratuito nel 2024.

Si segnalano anche la previsione di € 20.000,00, pari al dato di preconsuntivo, per la gestione delle pratiche del "Titolare Effettivo" da parte di InfoCamere, e il costo di € 14.000,00 (€ 13.500,00) per l'elaborazione degli stipendi camerali sempre da parte di InfoCamere.

2. Servizi per la promozione economica € 282.300,00 (€ 349.800,00)

L'importo per questi servizi, che si riferisce a servizi forniti sempre dalla società in house InfoCamere S.c.p.A. prevalentemente a favore di terzi (tra cui Carte tachigrafiche, dispositivi di firma digitale, rilascio web-id, servizi di automazione call center etc.), ammonta ad € 282.300,00 (€ 349.800,00). Per la determinazione dei costi valgono le medesime considerazioni fatte al punto 1. sopra "costi di informatizzazione". Si segnala che la previsione degli oneri legati al rilascio dei dispositivi di firma digitale ed alla loro attivazione è di € 200.000,00, contro l'importo di € 225.000,00 a preconsuntivo, in quanto si è tenuto conto di un possibile lieve decremento delle richieste di rilascio di firma digitale legato alla sospensione dell'adempimento del c.d. "Titolare effettivo", mentre non è più previsto il rilascio di web-id, che a preconsuntivo somma € 45.000,00 e a budget 2025, quindi, è a zero.

Inoltre, si precisa che dei 282.300,00 euro previsti a budget, € 60.000,00 riguardano i servizi relativi alle carte tachigrafiche.

3. Costi di automazione - manutenzione.

Ammontano a € 28.100,00 (€ 31.334,00) e sono stimati sulla base degli attuali contratti in essere (es. assistenza sistemistica Lotus)

4. Conti diversi - Utenze varie (riscaldamento /energia elettrica /spese telefoniche /acqua e fognatura)

L'importo preventivato è pari a € 242.150,00 (€ 235.476,28) e il dato è stato stimato in base ai costi storici sostenuti delle sedi di Udine e di Pordenone, in un'ottica prudentiale.

5. Spese per manutenzioni agli immobili, programmata, preventiva, straordinaria, a chiamata.

Sono quantificate in € 195.210,00 (€ 159.487,29), stimati sulla base dei contratti in essere per le manutenzioni obbligatorie imposte dalla normativa vigente (impianti elettrici, benessere ambientale) e sulla base degli interventi di manutenzione non obbligatori ma già programmati, e con una stima minimale di eventuali imprevisti in corso d'anno.

6. Spese di pulizia.

Sono state quantificate in € 165.000,00 (€ 155.000,00) stimati sulla base di contratti in essere per le due sedi di Pordenone e Udine.

7. IC Outsourcing

L'importo stanziato ammonta a complessivi € 55.000,00 (€ 50.000,00) sulla base della stima dei fabbisogni e dei preventivi forniti dalla stessa società in house IC Outsourcing per i seguenti servizi:

- Evasione Bilanci Registro Imprese € 20.000,00 (€ 18.000,00)
- Evasione pratiche Registro Imprese € 35.000,00 (€ 32.000,00)

8. Oneri per assicurazioni.

La stima, quantificata in € 118.000,00 (€ 85.500,00), è stata effettuata considerando che nel 2025 verrà esperita la gara per il rinnovo dei contratti per i quali si prevedono premi maggiorati fino al 30%.

9. Servizi vari facoltativi.

Sono stati quantificati in € 139.556,00 (€ 107.367,45) stimati sulla base dei contratti in essere e delle previsioni di spesa per attività specifiche. Tra questi, in continuità con il 2024, sono previsti l'importo di € 31.000,00 (€ 30.744,00) legati all'obiettivo strategico "Camera di Commercio LEAN" di miglioramento dell'efficienza dei processi dell'Ente, anche attraverso l'approccio alla Lean Organization per riorganizzare/reingegnerizzare i principali processi di lavoro e per semplificare i processi amministrativi, l'importo di € 23.000,00 (€ 23.000,00) per il servizio di portierato/controllo accessi, e l'importo di € 20.000,00 (€ 5.000,00) per il Servizio di InfoCamere di "revisione delle Liste PosPa" per l'invio straordinario agli enti previdenziali (solo per gli anni 2024-2025) di dati da regolarizzare relativi a posizioni vecchie di dipendenti.

10. Servizi obbligatori.

Vengono appostati per € 32.543,00 (€ 28.992,17) stimati sulla base dei contratti in essere e dell'andamento storico. Tra questi, si segnalano € 5.423,00 (€ 5.423,00) sulla base della convenzione sottoscritta con Unioncamere Veneto per il DPO esterno, € 15.000,00 (€ 15.358,93) per la certificazione degli impianti, ed € 10.000,00 (€ 6.090,24) per altri servizi tecnici.

11. Spese legali.

Sono state quantificate in € 30.000,00 (€ 23.256,00), stimate sulla base del costo storico e dei procedimenti pendenti. Non ci sono contenziosi in corso con il personale.

12. Spese di riscossione diritto annuale.

La stima ammonta a € 66.000,00 (€ 64.000,00) ed è riferita alle spese di riscossione dovute ad Unioncamere per gli importi pagati per la convenzione con Agenzia delle Entrate per la riscossione del diritto annuale tramite i modelli F24, alle spese di riscossione di Agenzia Entrate Riscossione successivamente all'emissione dei ruoli esattoriali, e alle fatture di Infocamere relative alla gestione delle fasi di accertamento e riscossione del diritto annuale (mailing, atti di accertamento, emissione ruolo etc.)

13. Spese per servizi bancari e postali

Sono stimate in € 22.900,00 (€ 22.080,00), di cui € 21.400,00 per la gestione del servizio Iconto di Infocamere S.c.p.A., € 500,00 per la tenuta del conto corrente bancario che sarà legato

all'acquisto dei Buoni Ordinari del Tesoro in caso di acquisto, € 500,00 per la tenuta del suddetto conto titoli (BOT), ed € 500,00 per la tenuta del conto corrente postale.

14. Spese per la sicurezza

Questa voce è stimata in € 18.500,00 (€ 21.500,00) ed è relativa alle spese per l'acquisto di dispositivi per la sicurezza del personale nonché per eventuali sanificazioni etc degli ambienti.

15. Consulenze

Questa voce comprende sia le consulenze tecniche (es. per la predisposizione di impianti) che altre consulenze (es. pareri legali), ed è stimato ad € 35.000,00 per il 2025 (€ 28.739,00).

16. Sorveglianza

Questa voce si riferisce alla vigilanza dei locali camerale e viene appostata ad € 8.000,00 (€ 5.000,00).

17. Facchinaggio, trasporti, oneri gestione archivio

Questi costi sono stimati complessivamente in € 29.000,00 (€ 27.000,00).

Godimento beni di terzi.

La voce, per l'importo complessivo di € 36.248,00 (€ 39.680,12), deriva da contratti in essere per locazioni passive di immobili (sede Tolmezzo, archivio della sede di Pordenone), degli automezzi camerale, di attrezzature quali, ad esempio le fotocopiatrici.

Oneri diversi di gestione

Questa voce somma ad un totale di € 695.918,00 (€ 657.760,29) di cui:

1. Imposte e tasse per € 209.890,00 (€ 198.733,90) stimati sulla base dei dati storici e della verifica della normativa (imposta di bollo, comprensiva anche dell'imposta del lo 0,02% sui BOT, -TARI - IMU/ILIA - COSAP - IRES). Si segnala l'importo di € 16.675,00 previsto per l'eventuale ritenuta fiscale sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro.
2. IRAP per € 295.978,00 (€ 268.302,00) stimata sugli stipendi al personale (già indicati nella parte della Relazione dedicata alle spese per il personale), e per € 28.000,00 (€ 27.627,00) dovuta a compensi e gettoni, stimati sulla base dei dati storici, del personale in servizio e della verifica della normativa in vigore.
3. Versamenti allo Stato e contenimento della spesa: rimandando a quanto illustrato nella parte introduttiva della presente Relazione, a budget 2025 il costo stimato è pari a zero in quanto, in attesa di chiarimenti e/o interventi normativi da parte dello Stato, l'importo viene accantonato in apposito fondo.
4. "Costi per concorsi" : € 70.000,00 (€ 66.724,46). Si tratta del costo previsto per il 2025 per lo svolgimento delle prove concorsuali di nuovi assunti quali, a titolo esemplificativo: costo per l'affidamento del servizio di gestione di preselezioni ed eventuale servizio di valutazione, affitto dei locali per lo svolgimento delle prove, compensi ai membri di commissione, spese di cancelleria, costo di pubblicazione dell'avviso concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale.

Sono previste selezioni per personale di diverse categorie con bandi che verranno aperti nel corso del 2025.

Quote associative: € 553.311,00 (€ 539.341,74)

Questa voce contiene gli importi riferiti al versamento del contributo ordinario a Unioncamere Nazionale, la partecipazione al Fondo perequativo Unioncamere (€ 236.711,00), nonché la quota associativa da versare a InfoCamere S.c.p.a. (€ 45.000,00), a Inexta S.c.r.l. (€ 6.600,00) e a Isnart S.c.r.l. (€ 6.000,00), quest'ultima nel caso in cui giunga a conclusione, nel 2025, l'operazione di trasformazione dell'associazione "Mirabilia Network" in società consortile a responsabilità limitata "Mirabilia S.c.r.l." e la successiva fusione per incorporazione di Mirabilia S.c.r.l. in Isnart S.c.r.l.;

Organi istituzionali: € 404.520,00 (€ 389.529,00)

Per quanto riguarda i compensi agli organi, in particolare Giunta e Consiglio camerale, si rimanda alla specifica sezione nella parte iniziale della relazione dove la questione viene illustrata nel dettaglio. L'importo complessivo per Giunta, Consiglio e Presidente ammonta ad € 278.900,00 (€ 275.000,00).

Per il Collegio dei revisori la normativa conferma l'attribuzione di un compenso. L'importo stanziato ammonta a € 36.800,00 (€ 36.800,00). Per l'OIV è stato previsto l'importo deliberato dalla Giunta con il provvedimento di nomina nr. 185 del 7.12.2021, per un totale omnicomprensivo di euro 18.000,00.

La voce comprende altresì gli stanziamenti destinati a coprire i costi riferiti alla Commissione Provinciale per l'Artigianato per € 12.000,00, nonché alle altre Commissioni istituzionali per € 15.500,00.

Gli oneri sociali riferiti agli organi sono stimati, nel complesso, in € 39.820,00 (€ 39.229,00).

INTERVENTI ECONOMICI

Gli interventi economici, complessivamente stimati per l'anno 2025, ammontano ad € 9.055.069,04 (€ 7.895.272,31).

Interventi economici gestiti dalla C.C.I.A.A.: questa posta di bilancio ammonta ad € 2.560.279,67 (€ 2.448.545,29), e le principali iniziative sono le seguenti:

- interventi finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale 2025: complessivi € 395.854,62 per i progetti PID 2025, Voucher PID 2025, Formazione Lavoro 2025 - Portale IC e Turismo;
- iniziative della Giunta per il territorio di Pordenone: € 298.000,00;
- iniziative a sostegno del territorio di Udine: € 125.000,00;
- contributi camerali per iniziative delle Associazioni Imprenditoriali di Pordenone: € 150.000,00;
- contributi camerali per iniziative delle Associazioni imprenditoriali di Udine: € 300.000,00;
- pagamento professionisti per attività di mediazione: € 100.000,00;
- quote associative varie: € 91.700,00;
- comunicazione esterna e inserto UP! Economia mensile: € 233.000,00;
- progetto "Nuova manifattura": € 80.488,17 per Pordenone e € 287.379,35 per Udine;
- progetto "Big Data per il turismo": € 80.488,17 per Pordenone e € 287.379,36 per Udine.

Con particolare riferimento ai suddetti progetti "Nuova manifattura" e "Big Data per il turismo", si ricorda che si tratta delle due macro iniziative pluriennali che erano state individuate dal Consiglio camerale nella riunione del 30 aprile 2024. L'importo complessivo dei due progetti, già stanziato con l'aggiornamento di luglio del preventivo 2024 e riprogrammato nel 2025, ammonta a € 735.735,05, corrisponde esattamente all'importo versato nel 2017 e già restituito dal MIMIT nel 2023; è stato destinato in parti uguali a favore dei due interventi e suddiviso tra i territori delle ex province di Pordenone e Udine in misura corrispondente all'importo a suo tempo versato dalle ex Camere di commercio di Pordenone e di Udine.

Interventi economici gestiti da TEF S.c.r.l.: questa voce è pari a € 3.913.903,43 (€ 4.121.946,57). In dettaglio le principali voci:

- € 3.327.779,08 per il funzionamento ed interventi;
- € 68.200,00 per i progetti del Fondo Perequativo Unioncamere 23-24 "Competenze per le imprese", "Internazionalizzazione", "Sostegno del turismo";
- € 458.604,94 per i progetti legati alle risorse 20% diritto annuale 2025, e in particolare: € 66.000,00 per il progetto "PID 2025", € 80.277,59 per il progetto "Formazione Lavoro 2025", € 207.703,02 per "Turismo 2025", € 104.624,33 per quello "Internazionalizzazione 2025";
- € 23.127,00 per il progetto "Mirabilia – Macroarea OpusLoci".

Interventi gestiti da Promos Italia S.c.r.l.: questa voce registra un valore iniziale di € 635.309,12 (€ 636.745,26), così suddiviso (voci principali):

- € 365.000,00 per il funzionamento ed interventi;
- € 18.665,00 per il progetto del Fondo Perequativo Unioncamere 23-24 "Internazionalizzazione";
- € 222.144,12 per i progetti legati alle risorse 20% diritto annuale 2025, e in particolare: € 44.000,00 per il progetto "PID 2025 ed € 178.144,12 per quello "Internazionalizzazione 2025";
- € 12.500,00 per il progetto comunitario "Friend Europe EEN 2022-2025".

Per quanto riguarda la **Legge regionale 30/2007**, gli interventi programmati prevedono l'allocazione delle risorse complessive, di cui si è fatto cenno anche nella parte della Relazione dedicata ai proventi, per € 1.945.576,82. Si indicano di seguito gli stanziamenti:

- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2022**: l'importo complessivo a budget è di € 555.576,82 e riguarda i progetti "TEF Animazione", "TEF Mirabilia borsa turismo 2025" e "Bando sicurezza" posticipati al 2025;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2023**: l'importo complessivo a budget ammonta ad € 390.000,00, di cui € 110.000,00 per attività promozionali per le imprese della Provincia di Pordenone ed € 275.576,82 per gli interventi della Provincia di Udine, spostati anch'essi al 2025;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2024**: l'importo complessivo a budget ammonta ad € 1.000.000,00, di cui € 260.000,00 quale contributo per la Fondazione PordenoneLegge.it, € 110.000,00 per attività promozionali per le imprese della Provincia di Pordenone; € 200.000,00 per gli interventi della Provincia di Udine, € 350.000,00 per il progetto "TEF Geopolitica 24/25 ed € 80.000,00 per il progetto "TEF Geopolitica 25-26".

Riassumendo, gli interventi previsti per il 2025 dell'Ente si rivolgono ai territori di riferimento di Pordenone e Udine come di seguito sinteticamente riportato:

	Preventivo iniziale 2025
Totale interventi Udine	5.558.444,31
Totale interventi Pordenone	3.496.624,73
Totale generale interventi	€ 9.055.069,04

Per quanto riguarda gli interventi collegati all'incremento **del 20% del diritto annuale**, si espone di seguito la tabella con gli importi 2025 previsti per i singoli progetti:

Progetti collegati all'incremento del 20% del diritto annuale	Valore annuale (2025) PNUD
1. La doppia transizione: digitale ed ecologica (PID)	€ 535.771,80
2. Formazione lavoro	€ 89.295,30
3. Turismo	€ 267.885,90
4. Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali	€ 297.651,00
TOTALE	€ 1.190.604,00

Il suddetto valore dei progetti, pari a € 1.190.604,00 corrisponde ai costi esterni - acquisto di beni e prestazione di servizi anche da parte delle società in house TEF S.c.r.l e Promos S.c.r.l e agevolazioni erogate alle imprese tramite la modalità di voucher - ed è correlato all'importo del provento **netto** del diritto annuale 2025 collegato all'aumento del 20%.

Ammortamenti e accantonamenti: € 3.377.381,00 (€ 3.342.237,04)

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 548.947,00 (€ 480.502,00) e sono così suddivisi:

1. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali: € 25.000,00.
2. Ammortamenti immobilizzazioni materiali: € 523.947,00.

Si evidenzia che la quantificazione dei suddetti oneri è stata effettuata, per i cespiti in essere ante accorpamento, sulla base dei piani ed aliquote d'ammortamento applicati dalle singole camere di commercio cessate, mentre per i cespiti acquisiti successivamente sulla base di nuove aliquote comuni, secondo quanto previsto già in sede di consuntivo e dettagliato nelle Note Integrative a partire dal bilancio 2019.

Accantonamenti svalutazione crediti e fondi rischi ed oneri: € 2.828.434,00 (€ 2.861.735,04)

Svalutazione crediti € 1.891.868,00 (€ 1.908.479,04)

Per quanto riguarda gli accantonamenti svalutazione crediti, una particolare menzione merita la voce relativa all'accantonamento per svalutazione del diritto annuale, della quale si è già data informazione più sopra nel paragrafo relativo ai proventi da diritto annuale, e alla quale quindi

si rinvia. L'importo stanziato ammonta ad € 1.642.872,00 per il diritto annuale ordinario ed a € 237.996,00 per l'incremento 20% del tributo.

Si prevede inoltre svalutazione crediti verso clienti per € 5.000,00, e la svalutazione di crediti per sanzioni ed oblazioni per € 6.000,00.

Fondi rischi ed oneri € 936.566,00 (€ 953.256,00)

In questa voce affluiscono i seguenti importi:

1. Accantonamento Fondo spese future per il personale: € 125.000,00 (143.690,00).

Si tratta degli accantonamenti relativi a miglioramenti contrattuali, sia per il personale dipendente che dirigente, e relativi oneri e impatto sulle indennità di fine rapporto, stimati a seguito del futuro rinnovo contrattuale per il triennio 2022 – 2024.

2. Altri accantonamenti: € 811.566,00 (€ 809.566,00).

Si tratta di accantonamenti relativi a:

- aspettative sindacali di dipendenti del sistema camerale, cui ogni Camera è chiamata a contribuire (€ 7.000,00);
- accantonamento per i tagli alla spesa/versamenti allo Stato (€ 804.566,00), il cui dettaglio è fornito più sopra, nella parte degli oneri diversi di gestione.

GESTIONE FINANZIARIA: € 139.362,00 (€ 32.976,66)

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalle seguenti componenti:

Proventi finanziari: € 139.362,00 (€ 32.976,66)

I proventi finanziari riguardano gli interessi attivi calcolati sulla presumibile giacenza media sul conto della Tesoreria dello Stato, gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi applicati alle imprese cui è stato revocato un contributo già liquidato.

Per l'anno 2025 sono stati appostati anche gli interessi sui BOT di cui si è trattato nella parte iniziale della Relazione, che sono stimati in € 133.350,00 lordi.

Il dettaglio degli importi è il seguente:

- interessi attivi su titoli (BOT): € 133.350,00;
- interessi su prestiti al personale: € 6.000,00.
- interessi attivi Bankitalia: € 12,00.

Si ricorda che la Camera di Commercio è inserita, per legge, nel sistema di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sulla base dell'art. 1, commi da 391 a 394, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190.

Dal 01.10.2021 l'Istituto cassiere è Iconto S.r.l., società partecipata al 100% da Infocamere S.c.p.a.

Gli interessi sono stimati al lordo della ritenuta fiscale.

Alla data di stesura del presente documento non ci sono informazioni per la previsione di importi riferiti a proventi mobiliari 2025.

Oneri finanziari: € 0,00 (€ 0,00)

Non si prevedono importi per interessi passivi.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA € 0,00 (€ 0,00)

Non viene allocato alcun importo per questa voce.

Nel prospetto che segue si espongono i valori previsti nel bilancio preventivo 2025 riclassificati al fine di dare una rappresentazione "gestionale" degli stessi.

	2024 Preconsuntivo PNUD €	2025 Preventivo iniziale PNUD €
diritto annuale ordinario	7.864.294,66	7.801.025,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.575.558,00	1.209.595,75
diritti di segreteria	3.694.762,00	3.603.250,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.740.956,04	2.064.831,66
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	928.735,52	2.243.154,02
proventi commerciali	337.603,81	240.100,00
variazione di rimanenze	- 44.596,34	- 100.000,00
A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI CORRENTI LORDI)	17.097.313,69	17.061.956,43
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	- 20.966,44	
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	- 2.712,37	
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	- 51.905,00	- 555.576,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	- 610.000,00	- 390.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024		- 1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.2020	- 1.410.509,62	- 1.076.603,68
A2) RICAVI TIPICI CONNESSI AD INTERVENTI PROMOZIONALI	- 2.096.093,43	- 3.022.180,50
A) RICAVI TIPICI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI)	15.001.220,26	14.039.775,93
costi del personale	- 4.572.187,00	- 4.858.511,00
costi informatici	- 216.208,80	- 268.590,00
altri costi per servizi ed utenze	- 1.559.595,19	- 1.633.966,00
godimento beni di terzi	- 39.680,12	- 36.248,00

versamenti allo Stato	0,00	0,00
imposte e tasse	- 494.662,90	- 533.868,00
altri costi	- 163.097,39	- 162.050,00
quote associative	- 539.341,74	- 553.311,00
organi istituzionali	- 389.529,00	- 404.520,00
B1) ONERI TIPICI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 7.974.302,14	- 8.451.064,00
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici – sede di Pordenone	- 165.843,92	- 222.241,36
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione – sede di Pordenone	- 704.355,14	- 732.290,45
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici – sede di Udine	- 423.587,17	- 485.132,85
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione – sede di Udine	- 705.789,36	- 752.814,42
B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 1.999.575,59	- 2.192.479,08
B) TOTALE ONERI CCIAA E SUE ARTICOLAZIONI (B1+B2)	- 9.973.877,73	- 10.643.543,08
C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)	5.027.342,53	3.396.232,85
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 22.000,00	- 25.000,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 458.502,00	- 523.947,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalutazione diritto annuale maggiorazione 20%)	- 1.687.163,81	- 1.672.863,75
fondi rischi ed oneri	- 953.256,00	- 936.566,00
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	- 3.120.921,81	- 3.158.376,75
E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)	1.906.420,73	237.856,10
interventi ordinari	- 2.375.928,30	- 2.705.109,46
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Pordenone	- 165.843,92	- 222.241,36
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	- 704.355,14	- 732.290,45
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Udine	- 423.587,17	- 485.132,85
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	- 705.789,36	- 752.814,42
T.E.F. interventi sede di Pordenone	- 778.675,00	- 760.300,00
T.E.F. interventi sede di Udine	- 645.000,00	- 375.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	- 20.966,44	0,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	- 2.712,37	0,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	- 51.905,00	- 555.576,82

interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	- 610.000,00	- 390.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024	0,00	- 1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	- 1.410.509,62	- 1.076.603,68
F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI	- 7.895.272,31	- 9.055.069,04
Ricavi tipici connessi ad interventi promozionali (A2)	2.096.093,43	3.022.180,50
Oneri tipici articolazioni camera (B2)	1.999.575,59	- 2.192.479,08
F2) INTERVENTI PROMOZIONALI FINANZIATI CON PROVENTI DEDICATI O DA TERZI	4.095.669,02	5.214.659,58
F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI	- 3.799.603,30	- 3.840.409,46
G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTER. PROMOZ. (E+F)	- 1.893.182,57	- 3.602.553,36
H) GESTIONE FINANZIARIA	32.796,66	139.362,00
I) GESTIONE STRAORDINARIA	300.484,69	0,00
L) ALTRI ONERI/PROVENTI	0,00	0,00
M) RISULTATO ECONOMICO PREVISIONALE (G+H+I+L)	- 1.559.721,22	- 3.463.191,36

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è previsto per complessivi € 2.024.380,15 di cui € 58.000,00 per immobilizzazioni immateriali ed € 1.966.380,15 per immobilizzazioni materiali.

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobili ed impianti

Alla voce **immobili** viene esposto un importo pari ad € 1.134.880,15 di cui € 696.880,15 in immobilizzazioni in corso ed acconti, per i cui interventi non si prevede la completa realizzazione nell'anno 2024.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di una nuova hall di accoglienza per i visitatori/espositori in arrivo dal parcheggio scambiatore precedentemente realizzato nella zona sud del quartiere fieristico. L'importo relativo, pari a € 626.880,15 è stato previsto nel conto immobilizzazioni in corso ed acconti. Si ricorda che la Legge Regionale n. 31 del 04/08/2017, nel testo dell'art. 68, comma 56, ha autorizzato la ex Camera di Commercio di Pordenone a destinare le risorse finanziarie non utilizzate a seguito di economie di gara oppure di rinegoziazione dei mutui stipulati al fine di

realizzare ulteriori investimenti strutturali rispondenti alle finalità e ai vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 1 del 23/01/2007 e cioè opere di completamento a servizio delle attività emporiali. Il totale dell'investimento è pari ad € 687.109,83, di cui € 60.229,68 sono stati realizzati nei precedenti esercizi contabili ed € 626.880,15 a valere sul presente preventivo. In data 26.09.2018 è stata affidata la progettazione dell'opera a TecnoServiceCamere S.c.p.a. e il 30.09.2019, avendo verificato che il quadro economico del progetto preliminare presentato non rientrava nel limite di spesa previsto dallo studio di fattibilità, è stato richiesto a TecnoServiceCamere S.c.p.a. la divisione del progetto in due lotti, prevedendo che il costo massimo di realizzazione del lotto n. 1 rientri nel limite di spesa previsto dal suddetto studio. Il lotto n. 1, relativo a opere edili architettoniche e strutturali comprendenti la predisposizione per gli impianti elettrici ed idraulici, è stato approvato a livello di progetto preliminare. Il lotto n. 2 riguarderà la parte impiantistica e verrà finanziato utilizzando le risorse che risulteranno ancora disponibili al termine della realizzazione del lotto n. 1, tenendo anche conto delle economie di gara e del fatto che alcune opere di completamento potranno ricadere in una successiva fase attuativa.

Con la deliberazione n. 180/2021 la Giunta camerale ha sospeso le procedure per la realizzazione del lotto n. 1 fase 1, prendendo atto di alcune criticità emerse in sede di redazione del progetto definitivo tali da determinare un aumento dei costi, come evidenziato dal nuovo quadro economico. La decisione è stata assunta nelle more del reperimento delle risorse necessarie, approvando l'avvio di un confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di individuare ulteriori canali di finanziamento delle opere in argomento. A tale scopo l'impresa SET S.r.l. Servizi Edilizia Territorio di Pordenone ha realizzato un render della soluzione progettuale relativa alla nuova struttura di accoglienza dei visitatori/espositori che metterà in connessione il parcheggio con i padiglioni della Fiera, al fine di evidenziare gli elementi formali e strutturali del progetto e di conseguenza dare evidenza dell'importante investimento da avviare;

- efficientamenti energetici tramite la sostituzione di tutti gli apparecchi illuminanti delle zone adibite ad ufficio non riconducibili ad una illuminazione LED o a basso consumo, per un totale di € 210.000,00 di cui, in dettaglio, € 150.000 previsti per la sede di Udine via Morpurgo n. 12, € 45.000,00 per la sede di Udine via Morpurgo n. 4 ed € 15.000,00 in immobilizzazioni in corso ed acconti per la progettazione degli interventi di efficientamento energetico delle sale di palazzo Montereale Mantica;
- rifacimento delle linee di distribuzione termofluidica a servizio degli impianti di climatizzazione presso la sede di Pordenone, sita in corso Vittorio Emanuele II. Nel corso del 2021 si sono riscontrate numerose criticità, come perdite d'acqua e gocciolamenti, dovute alla vetustà dell'impianto che è caratterizzato da un avanzato stato di degrado sulla rete e nelle sottocentrali di distribuzione termica e frigorifera, infatti il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 330.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. A seguito di quanto evidenziato nell'analisi di diagnosi energetica, nel 2023 è stato affidato il servizio di progettazione e viene a tal fine previsto un importo di € 160.000,00 per i relativi oneri professionali e di interventi edili e alle tubature;
- migliorie al piano interrato del civico n. 4 di via Morpurgo, come previsto nel progetto presentato al Comando dei VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Prevenzione Incendi della zona destinata ad archivio della sede di Udine. Il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 106.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. Viene previsto un importo di € 58.000,00 relativo alle spese di progettazione e interventi edili;

- sistemazione dei bagni di Palazzo Montereale Mantica di Pordenone, per i quali lavori viene previsto un valore di € 40.000,00 tra le immobilizzazioni in corso e acconti;
- rifacimento dei bagni presso il magazzino sito nel comune di Pradamano, la cui spesa stimata è pari a € 25.000,00;
- sostituzione delle caldaie a servizio dello stabile che si trova al civico n. 12 di via Morpurgo, si prevedono a tal fine € 15.000 nel conto immobilizzazioni in corso e acconti relativi ad oneri di progettazione.

Alla voce **impianti** viene esposto un importo pari ad € 618.500,00, previsto per i seguenti interventi:

- rifacimento delle linee di distribuzione termofluidica a servizio degli impianti di climatizzazione presso la sede di Pordenone, sita in corso Vittorio Emanuele II. Nel corso del 2021 si sono riscontrate numerose criticità, come perdite d'acqua e gocciolamenti, dovute alla vetustà dell'impianto che è caratterizzato da un avanzato stato di degrado sulla rete e nelle sottocentrali di distribuzione termica e frigorifera, infatti il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 330.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. A seguito di quanto evidenziato nell'analisi di diagnosi energetica, nel 2023 è stato affidato il servizio di progettazione e viene a tal fine previsto un importo di € 170.000,00 per i relativi oneri professionali e di interventi impiantistici;
- realizzazione di un impianto fotovoltaico presso l'immobile del civico n. 4 di Udine, per il quale viene previsto un importo di € 161.500,00. Il quadro economico risale al 2023, l'intervento è previsto ad integrazione degli impianti già esistenti ricorrendo all'impiego delle energie rinnovabili;
- rifacimento degli impianti audio/video della sala consiglio e della sala giunta della sede di Pordenone: al fine di adeguare gli impianti tecnologici per poter realizzare videoconferenze e trasmissioni in streaming, nel 2025 viene previsto un investimento pari a € 104.000,00;
- interventi di ripristino del gruppo frigo servente il civico 4 presso la sede udinese, attualmente non funzionante, per un importo previsto di € 80.000,00;
- rifacimento degli impianti audio/video della sala Valduga e della sala Gianni Bravo della sede di Udine: adeguamento degli impianti alle nuove tecnologie digitali anche al fine di poter collegare tutte le sale camerali ad un unico impianto centralizzato. Viene previsto un investimento pari a € 50.000,00;
- adeguamento dell'impianto antincendio della zona del piano interrato destinata ad archivio presso la sede di Udine: come previsto nel progetto presentato al Comando dei VV.FF. Al fine di ottenere il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi. Il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 106.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. Viene previsto un importo di € 48.000,00 relativo alle spese di progettazione e di modifiche all'impianto;
- previsione prudenziale di eventuali ulteriori necessità nel corso del 2023 relativamente ad altre immobilizzazioni tecniche: € 5.000,00.

Concessioni e licenze

La voce concessioni e licenze espone un importo pari a € 58.000,00, di cui € 51.000,00 previsti per l'acquisto di licenze da installare sui nuovi personal computer in previsione nel 2025, nello specifico pari a € 27.000,00 per la sede di Udine ed € 24.000,00 per la sede di Pordenone. Si prevedono anche € 7.000,00 per l'acquisto di licenze finalizzate all'adeguamento degli impianti alle nuove tecnologie digitali tecnologici della sala Valduga e della sala Gianni Bravo, al fine di poter collegare tutte le sale camerali ad un unico impianto centralizzato.

Investimenti attrezzature informatiche e non informatiche

La voce attrezzature informatiche espone un importo pari a € 118.000,00 e la voce attrezzature non informatiche espone un importo pari a € 10.000,00.

La voce attrezzature informatiche prevede, tenuto conto dell'obsolescenza delle attuali attrezzature informatiche, € 34.000,00 per l'acquisizione di monitor e personal computer presso la sede di Pordenone ed € 84.000,00 per l'acquisizione di monitor, personal computer, stampanti, scanner e iPad della sede di Udine.

Per le attrezzature non informatiche sono invece previsti € 5.000,00 per la sede di Pordenone ed € 5.000,00 per la sede di Udine, al fine di poter sopperire ad eventuali necessità di acquisto che emergano nel corso dell'anno 2025.

Arredi, mobili e opere d'arte

La voce arredi, mobili e opere d'arte espone un importo pari a € 85.000,00 di cui:

- un importo pari ad € 35.000,00 per la sede di Pordenone, riferito principalmente alla sostituzione delle sedie di sala Consiglio oltre ad eventuali complementi di arredo e mobilio ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici;
- un importo di € 40.000,00 per la sede di Udine riferito principalmente all'acquisto di nuovi arredi ad integrazione/sostituzione di quanto già in dotazione agli uffici;
- Viene previsto un importo massimo di € 10.000,00 per l'acquisto di opere d'arte.

Immobilizzazioni finanziarie: 0,00 (€ 55.900,00)

Nell'anno 2025 non si prevedono acquisizioni di quote societarie.

Udine, 28 novembre 2024

IL PRESIDENTE
dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Lucia Pilutti